Anno XV. — GIORNO — TORINO, Mercoledì 7 Settembre 1881 — GIORNO — Num. 247

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

F angar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 [illegible]

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria [illegible] in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

Domani non si pubblica il Giornale.

TORINO, 7 SETTEMBRE 1881.

ITALIA

Riformare e governare.

Le vacanze parlamentari da un po' di tempo furono sempre credute le più opportune per inventare discordie fra ministri — per prestar fede a voci di opposizione parlamentare che scoppierà imponente ed irresistibile appena saranno riaperte la Camera — per prestabilire, preannunziare e fors'anco preparare le crisi.

È da qualche anno che nei mesi dell'estate assistiamo a questo spettacolo poco edificante; non ci è da stupire che si rinnovi anche al presente.

Senonchè oggi, a chi ben guardi, le voci di opposizioni ci paiono anche più gravi del solito e si manifestano con censure più vive e più generali.

Non è solamente l'Opposizione moderata che appunti le armi contro il Ministero di Sinistra, ma gli si sono avversati i radicali dalla parte opposta; e fra coloro stessi che hanno fino all'altro dì sostenuto il Ministero, molti, se non sono oggi decisamente avversi, non si mostrano però punto soddisfatti della condotta del Governo e minacciano, o col loro silenzio o con dimesse disapprovazioni o con incerto contegno, di abbandonare il Ministero. A questo, come tale e in generale, rimangono pochi fedeli sostenitori, sebbene molti si vantino amici personali e si propongano ammiratori plauditori di questo o quel ministro.

Dal resto è altresì vero che poche vacanze parlamentari hanno messo a così dura prova l'opera e la vigilanza d'un Governo. In quest'anno si accumularono e si seguirono avvenimenti di somma importanza, i quali, per quanto non previsti nè provocati dal Ministero, ne richiesero però continuamente la sorveglianza, e gli si imposero cogliendolo quasi all'improvviso.

Sì, il Ministero Depretis fu colto all'improvviso e impreparato — questa è la frase.

Avviene così quando cominciano ad essere esauriti i punti principali di un programma politico; quando un partito ha compiuto le più importanti delle riforme promesse. Finchè c'è uno scopo superiore, un obbiettivo che costituì il programma di un dato partito e in nome del quale questo è salito al potere, allora il Paese si acqueta; mirando a quel dato scopo superiore sa che non gli può venire se non da quel partito e si acconcia al predominio di esso e lo sostiene. Allora quella parte politica pare chiamata non tanto per governare e per provvedere a tutte particolarmente le branche dell'amministrazione, quanto per legiferare e compiere la riforma che è scritta nella sua bandiera e che è voluta dal Paese.

La Sinistra aveva promesso l'abolizione del macinato, l'abolizione del corso forzoso, e la riforma elettorale. Queste erano parti essenziali del suo programma; quando il Paese volle questi scopi e credette giunto il momento di raggiungerli lasciò arrivare al potere la Sinistra e la sostenne. Così questa fu chiamata più a legiferare e a riformare che non a governare e ad amministrare.

Ma oggi che quelle riforme e quelle leggi sono ormai compiute, e la Sinistra vi ha esaurito la maggior parte delle sue forze, oggi che si tratta essenzialmente di governare e di amministrare, questo partito da solo pare che si dimostri inetto alla bisogna. Nè questa (è colpa sua; perchè questa non è l'indole di tale parte politica; questo non è l'affidamento, non è la promessa, non è il programma da essa fatto. Nè si può chiederle più di quel che possa dare.

Mancate agli spiriti più turbolenti e più audaci quelle maggiori riforme che ormai sono ottenute, e a cui tutti avevano l'occhio attento, sono nati quasi improvvisamente mille bisogni, sono risorte e si sono incalzate molteplici questioni, diverse, complesse, alle volte perfino contraddittorie; che non si possono risolvere con una proposta di legge, con la promessa di una nuova e grande riforma; ma le quali bisogna maneggiare, bisogna risolvere, temperare, frenare con mano vigorosa, con criterio preciso di governo.

E questo criterio, e lo studio e la capacità del governare non manca al Gabinetto Depretis solamente perchè tale si intitoli e perchè il suo capo, vecchio d'anni e logoro di fatiche e di indisposizioni, non abbia più la vigoria del pensiero e dell'azione, o sia fatto scettico dall'indole propria o dall'esperienza e dagli avvenimenti.

Lo studio e la capacità del governare manca al Gabinetto Depretis come mancherebbe oggi mai a qualunque altro Gabinetto della Sinistra; perchè questo partito ormai ha compiuto il suo assunto e la sua promessa; e senza nuovo rinsanguimento, senza una nuova trasformazione non può mutare dall'oggi al domani, non può cambiar indole nè può farsi da partito riformatore partito essenzialmente governativo e amministratore.

Il giorno che la Sinistra non ha più da dire al Paese e agli avversari politici: — lasciatemi abolire il macinato, il corso forzoso, la riforma elettorale, — il giorno che essa non possa più con questi alti scopi trattenere l'impazienza degli oppositori, e sopraffare le masse e le agitazioni degli audaci e dei novatori; quel giorno e quelli e questi si troveranno d'accordo a crearle mille difficoltà alle quali la Sinistra non è e non può essere preparata.

Gli ultimi avvenimenti che esamineremo man mano, hanno esperimentato la capacità amministrativa del Ministero di Sinistra; vedremo in altri numeri come questa sia risultata, e se possa bastare ad una nazione come l'Italia, ad un paese che si prepara a una nuova, e speriamo, splendida esistenza.

IL XIV CONGRESSO DEL CLUB ALPINO ITALIANO.

(3) ed ultima.

Milano, 5 settembre.

Nella precedente corrispondenza, discorrendo sull'assemblea del Congresso tenuta il giorno 28 agosto, ho accennato ad una lettera che il senatore Visone, ministro della Real Casa, indirizzò d'ordine di S. M. al presidente della Sezione milanese. Eccone ora il preciso testo:

« Milano, 24 agosto.

« Ebbi l'onore di rassegnare a S. M. il Re la lettera di codesta presidenza colla quale informa l'augusto Sovrano dell'inaugurazione in questa città, il 28 corrente mese, del XIV Congresso degli alpinisti italiani.

« S. M. il Re ha gradita la gentile partecipazione, e fu sensibile alle espressioni di affettuosa devozione colle quali era accompagnata.

« I signori soci del C. A. I. già conoscono con quale interesse e simpatia S. M. il Re si compiaccia seguire lo sviluppo di una istituzione a cui crescono prestigio le vittime di generosi ardimenti ed i servigi resi alla scienza ed alla virile educazione della gioventù.

« S. M. nell'ordinarmi di rendere interprete la S. V. Ill.ma dei suoi ringraziamenti, volle pure che io le manifestassi i suoi voti onde dai lavori del Congresso la benemerita istituzione tragga nuova forza a raggiungere quella meta che porta scritta sulla sua bandiera.

« Mi è propizia l'occasione per offrirle, sig. presidente, gli atti di mia distinta osservanza.

« Il ministro
« Visone. »

⁂

Alla terza giornata del periodo congressuale pose termine il pranzo sociale a cui presero parte circa duecento e cinquanta congressisti. Il banchetto ebbe luogo nel *Ristorante Treuk* posto nel giardino delle Palme, annesso alla Esposizione delle Belle Arti. L'imbandigione fu sontuosa, il servizio lodevolissimo, spigliata e chiassosa l'adunanza.

Il comm. Sella non vi intervenne per causa di lutto ed alla presidenza del banchetto sedeva il cav. Budden, membro della Direzione centrale ed apostolo benemeritissimo del C. A. I. Stavano ai lati la contessa Palazzi-Lavaggi e la contessa Gazzone di Valmacca, inscritte ambedue nella Sezione torinese, indi a destra il presidente della Sezione di Milano, quelli di Torino, di Agordo, di Biella, di Varallo... a sinistra il vice-presidente della Direzione centrale, il sindaco di Catania, il segretario generale del C. A. I., i presidenti delle Sezioni di Intra, di Vicenza, di Domodossola, di Bergamo e di Aosta....

Pei discorsi e brindisi era mestieri inscriversi presso la presidenza del banchetto indicandovi l'argomento ed oggetto.

Pochi per certo hanno saputo che gli inscritti toccarono il numero di trentatrè, dei quali i tre primi soltanto poterono regolarmente succedersi nell'uso della parola.

Primo fu il Budden, come presidente del banchetto; egli acclamò al Re, salutò le signore e bevve ai *clubs* alpini stranieri rappresentati al Congresso. Al nome del Re sorsero tutti in piedi con lunga acclamazione di *Viva il Re, Viva Casa Savoia*, ecc., mentre nel giardino la banda musicale ripeteva non so quante volte l'inno reale.

Calmato l'entusiasmo sorse, secondo, il presidente della Sezione di Milano che con graziosissime parole e con rinnovamento del precedente entusiasmo nell'adunanza acclamò a S. M. la Regina, e salutando poscia, nel nome della Sezione milanese, il Club alpino italiano, ringraziò con efficacia d'affetto i convenuti al XIV Congresso.

Terzo fu il presidente della Sezione di Torino che, a nome della Sezione anziana del Club, salutò l'iniziatore ed attuale presidente di esso, porse il saluto alla Sezione milanese e bevve al benemerito Comitato ordinatore dell'Esposizione alpina. Terminò colla usata triplice salve d'urrà che, ripetuta per sette volte dalla adunanza, rese inefficaci i più sonori polmoni dei successivi inscritti.

Taluno non si scompose tuttavia, e tentò, più o meno felicemente in tanto chiasso, l'arringo, mentre al di fuori tuoni e lampi e scrosci di pioggia s'eran presa, senza chiederla ed ottenerla, la parola.

⁂

Questo tempaccio prometteva poco di buono per la dimane, il 1° settembre, in cui ci si doveva recare per il lago di Como a Varenna e di là ad Esino per compiere, il giorno 2, la ascensione della *Grigna*; ed il tempaccio durò tutta la notte.

Il mattino del 2 corrente il cielo era nero, nerissimo tutto attorno, e la pioggia cadeva a secchi; cento e trenta tuttavia, fra i cento e cinquanta inscritti per l'escursione, partirono per Como. Colà la Sezione di Como aveva sontuosamente disposto per l'accoglienza degli escursionisti, a disposizione dei quali fece porre inoltre un battello-salon mutato in vago giardino ed imbandito dei più squisiti vini, liquori, ecc., ecc.

Pioveva, ma la scortesia atmosferica durante il tragitto da Como a Varenna fu dimenticata nella squisita cortesia della Sezione di Como. A Varenna taluno sostò, ma furono pochi; gli altri tutti mossero alla salita per Esino ove dovevasi pernottare. Il borgo, non ostante il tempaccio, era in festa; ed i centoventi congressisti furono accolti colle più entusiastiche onoranze, a cui la Sezione milanese aggiunse i più saggi e minuti provvedimenti affinchè così numerosa comitiva ci avesse ogni ben di Dio in quel piccolo ma grazioso villaggio.

Questo è posto a 800 metri sul livello del mare; ma nella sua regione risponde agli estremi Comuni delle nostre valli alpine in cui tutti ben conosciamo quanta difficoltà vi sia per alloggiare le numerose comitive dei Congressi.

La notte del 2 al 3 Giove Pluvio incominciò a rimettersi e a dar speranza di tenersi a segno. Colle prime ore del giorno, man mano che le nubi facevansi più rade e men minacciose, fu un continuo avviarsi di piccole brigate verso la salita della Grigna che elevasi a 2400 metri sul mare. Un centinaio di congressisti giunsero di tal modo alla spicciolata fino alla capanna, che in tal dì la Sezione milanese inaugurava a circa 2000 metri sulla Grigna; ottanta circa *fra essi* riescirono sulla vetta del monte, donde lo sguardo cercava invano tutto attorno nelle dense nubi un solo strappo per il quale spaziar sull'orizzonte.

⁂

Alla sera si fe' ritorno ad Esino ove aveva termine il periodo congressuale ed ove la Sezione di Milano convitava gli escursionisti. Anche lassù i brindisi e i discorsi pare non abbiano avuto maggior fortuna di quella toccata al pranzo sociale in Milano.

Aggiungasi che a distorre la non pronta attenzione si aggiunsero i fuochi d'artificio, e musiche, e balli ed una vaga illuminazione del promontorio su cui si pose Esino e delle circostanti balze e valle.

Ad Esino un caritatevole Comitato di Milano aveva condotto la state, come a salubre stazione, i più diligenti e studiosi alunni delle scuole popolari. A pro di queste pie opere alcune gentili signore organizzarono una piccola tombola ed una lotteria, che durante la serata dagli alpinisti fruttò egregia somma. Alcuni poi fra questi organizzarono lì per lì una vendita all'asta di oggetti alpinistici; e così, fra gli altri, un paracqua del più bel rosso, uno di quelli che servono per tutta una famiglia e si usa ancora da taluno dei nostri vecchi montanari, fu venduto all'asta per il prezzo di lire cento. Tal paracqua formava tutto l'armamentario alpinistico che l'avvocato Riccardo Aureggi, segretario della Sezione di Milano, aveva seco recato sulla vetta della Grigna.

A notte inoltrata la maggior parte degli alpinisti si ritrasse agli alloggi facendo rintronare nei più lontani echi entusiastiche grida di evviva alla Sezione di Milano, alla Presidenza e Direzione di essa, alla Sezione di Como ed a tutti che ebbero parte in così attenta e provvida organizzazione del XIV Congresso del C. A. I.

⁂

Ad Esino ebbe termine il periodo congressuale e la dimane i congressisti scesero a Varenna donde mossero a loro talento.

Così ebbe il suo completo svolgimento il programma compilato dalla Sezione milanese per il XIV Congresso del C. A. I., da cui i soci traggono seco carissima memoria d'affetto e di gioie. Ad esso ed al sentimento di più forti vincoli tra antichi e nuovi colleghi d'ogni regione italiana, i congressisti debbono aggiungere il cortese dono di parecchie pubblicazioni, delle quali piacemi dare l'elenco.

Varie sono le pubblicazioni che verranno offerte ai soci intervenuti. Un volumetto di un centinaio di pagine, offerto dalla Sezione di Milano, preceduto dal programma del XIV Congresso, e che ha per titolo: *Nuove tavole barometriche per il calcolo facile e spedito delle altezze*, con un cenno sull'uso dell'aneroide di E. F. Sossati, aggiuntovi l'elenco delle altezze dei principali monti e passi delle Alpi, compilato dal nobile signor Francesco Lurani. Un saggio per un manuale analitico di Flora alpina, compilato dall'ing. Calisto Villa, milanese, il quale pubblicherà entro il 1881, dall'editore Hoepli, questo manuale, corredato da un dizionario di vocaboli scientifici, con illustrazioni. Dialoghi di Giuseppe Bellucci sull'*Agricoltura*; le *Istruzioni ad uso dei soci del Club alpino italiano*, ricordo della Direzione centrale; *Il Club alpino in Torino, dal 1863 al 1881*, notizie storiche dell'avv. Cesare Isaia, a cui fa seguito il catalogo degli oggetti inviati dalla Sezione torinese all'Esposizione alpina in Milano; *l'anno degli alpinisti*, di Giuseppe Corona, e finalmente il *Resoconto finanziario* dell'anno 1880 e relazione sull'andamento economico-amministrativo e sullo stato finanziario del Club alpino italiano, del segretario generale avv. *Paolo Palestrino*. La *Guida illustrata da Milano al lago di Como ed alla Brianza*, dono della Direzione delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba.

Vesulus asper.

NOTE DELLE VACANZE

A Velletri.

Per scendere a Velletri ci vuole un ghiribizzo da notte di sposi, o un decreto reale, che vi nomini ispettore demaniale di quel Circolo, o direttore di quella Scuola normale, o procuratore del Re presso quel Tribunale di circondario, o ci vuole per lo meno il nostro deliberato proposito di aspettare un treno diretto, ingannando il tempo a tavola, dove non si invecchia.

I viaggiatori *forestieri*, i quali si fermano a Velletri, devono essere così pochi che, avendo noi significata l'intenzione di depositare le nostre valigie alla stazione, quell'ottimo capo-stazione radunò un consiglio di famiglia e di prefettura, consultò un monte di regolamenti, espresse molti scrupoli sulla cinghia delle nostre coperte da viaggio e sul rammollimento delle nostre serrature, e fu solo dopo un insistente voto di piena fiducia che potemmo lasciare il nostro carico alla custodia di quei benemeriti ufficiali pubblici.

Per nobilitare la mia discesa a Velletri, io ne intrapresi la salita, pensando alla gloriosa battaglia garibaldina contro i borbonici restauratori del Governo pontificio.

Velletri è anch'essa in alto, ma una buona strada, che il Municipio va viepiù allargando e addolcendo, ci offre un'agevole ed ombrosa ascesa, senza contare le ripide scorciatoie che danno la scalata al resto di pergolati. Si entra in Velletri per una cancellata semicircolare da dazio-consumo, e ci si appella dinanzi una superba via che orla e fascia la città.

Sono lodevoli le larghe vie cittadine lungo i fiumi e lungo il lido del mare, ma sono pure pregevoli le spaziose vie delle città montane lungo gli abissi. Sono i terrazzi, a cui si affaccia un'intera cittadinanza, e la popolazione di Velletri ha il suo lungo e capace terrazzo a piano inclinato, ai cui parapetti si appoggiano i robusti agricoltori, terminate le opere del giorno, e voltando i fieri mappamondi ai vecchi abituri; di là contemplano i loro vigneti turgidi di verde, il rosseggiare delle uve d'agosto, lo splendo biancastro, verdastro dei canneti che corrono come fiumicelli nel fondo delle vallatelle, e il desolato fumicare dei pagliai incendiati, e le sapienti minuzie e gli ingrassi trìti dei prossimi orti, e il lontano azzurreggiare del mare fumante di sole.

Salve, vecchia ed irrugginita Velletri!

Ti saluto colle pagine di Livio e di Colletta e coll'inno di Garibaldi. Prego Domeneddio perchè le tue mura non siano più testimoni di guerre fratricide fra italiani come furono quelle fra i Volsci e gli antichi romani, e quelle fra le regie truppe borboniche e la Repubblica romana del 1849!

L'ultima tua immagine di battaglia sia l'immagine del Cavaliere Nizzardo, a cui nella foga della lotta procombe repentino il cavallo; ed egli ne è fulminato e trascinato, come un diavolo al supplizio, ma risorge in groppa come una fiamma di arcangelo: gli si gonfia al volo il mantello porporino, consulare; ed egli sgomina l'esercito vittorioso di re Ferdinando; e quasi accappretta il re, se la viltà del Borbone non anticipasse il valore di Garibaldi.

Viva Garibaldi Centenario, senza che faccia sentire troppo alla madre patria gli incomodi degli eroi venerandi; nè imitato mai da dementi che combatterono le battaglie nazionali restando in Isvizzera per brontolare in quei tempi di resurrezione e di entusiasmo contro i capi del nostro risorgimento, egli non rifaccia Coriolano.

Viva Velletri nei millennii; sia lieta minore sorella e non più colonia di Roma; nè questa per castigo le smantelli le mura, le trasporti il Municipio o riduca i Velliterni a transteverini per forza: « *In Veliternos, veteres cives romanos, quod toties rebellassent, graviter saevitum: et muri diruti, et Senatus inde abductus, jussique trans Tiberim habitare.* »

⁂

Entrato nell'alta sassosa Velletri, veggo nereggiare severamente a destra della piazza un palazzone che pretende a qualche punto di rassomiglianza col celebre palazzo della cancelleria. È il palazzo di qualche principe Ginetti.

Davanti al palazzo, in mezzo alla piazza, zampilla, procreando un circondario d'umido, la fontana municipale. Ad essa traggono alla sera per attingere acqua tutte le fantesche, e tutte le attendenti alle cure domestiche della città.

In questi tempi economici, in cui si trasportano a domicilio fino al quinto piano l'acqua potabile, i soffioni dei caloriferi, la forza motrice e la voce del telefono, che per poco all'abitante delle soffitte nei quartieri poveri non dà una chiavettina della musica che si suona nel corso di gala, può parere antiquato il sistema di far correre per ragione di acqua tutte le femmine di una città verso una sola piazza.

Ma questo sistema ha anche il suo lato di poesia e di utilità.

Giova al principio di socialità umana, perchè fa convenire insieme quotidianamente allo stesso punto le persone, fra cui più difficile regna l'amicizia, le donne. Alcune si affezionano colle smorfie, mostrandosi i bianchi denti; ma altre dimenticheranno le rivalità, facendosi qualche confidenza, e aiutandosi a porsi la secchia in capo.

Questa usanza giova all'estetica: perchè, quell'orciolo di rame, che la velletrana si carica in testa ha una forma artistica, speciale, da vaso etrusco, con la quale si pone in corrispondenza la persona della portatrice, che ne rimane viepiù equilibrata.

Avvantaggiandosi l'estetica, si aiuta la propagazione della specie nonchè l'instituzione del matrimonio con quella periodica sfilata di ragazze idrauliche offerte alla scelta degli affacciati giovanotti.

⁂

Poco più in su della istituzione antica della fontana, ecco la istituzione moderna di un caffè e l'insegna del circolo ricreativo.

Al caffè il premuroso fattorino serve ossequiosamente caffè e giornali al largo e rosso maresciallo dei carabinieri; il procuratore del Re medita sulla sua innata eleganza, che lo conduce ad abbigliarsi davanti a se stesso, il presidente del tribunale è compreso della sua cravatta; tutti gli emuli della civiltà governativa boccheggiano in piazza, quasi cercando nell'aria l'ora del pranzo. Ma tutti sospendono le loro importanti funzioni, indagando, riflettendo sul nostro passeggio.

A un tratto vedo, che uno dei miei amici si stacca con uno di quegli emuli della civiltà governativa. È uno scoppio di riconoscimento; una risata cordiale; un grande stringimento di mani.

Si tratta di due compagni di collegio. Quello di Velletri è un distinto funzionario dell'istruzione pubblica, figlio, fratello di funzionari, *idem*. Come vi sono delle famiglie che danno cinque o sei soldati all'esercito, così ve ne sono delle altre, che forniscono sei o sette servitori dello Stato per altre amministrazioni pubbliche; e contano magari nel proprio seno tre esattori, e quattro agenti delle tasse.

La famiglia piemontese del Bosio è insigne e numerosa per il pubblico insegnamento, capitanata come è, dal prof. comm. Ferdinando, provveditore agli studi e capo-divisione al Ministero dell'istruzione, degno illustratore del Guerrazzi, moralizzatore del *Popolano arricchito* e magistrale istoriografo del marchese Salvatore Pes di Villamarina.

Il Bosio di Velletri è uno svegliato e gentile legnano, che ci fa passare una allegra serata, convertendosi improvvisamente in un congresso enologico.

Il vino di Velletri appartiene alla sacra e scura famiglia del Barbera e del Bordeaux; è un vino serio, non sparnazza, non frizza, non solleva, non imparadisa esteriormente come il gazoso Sciampagna, nettare da ballerine; ma divampa, corrobora interiormente, inviscera forze titaniche da vulcano, risoluzioni di colpi di Stato.

Ed ecco il mio colpo di Stato.

Mentre un mio amico con voce grossa da Re Orso diceva: Vin di Velletri! Vin di Velletri! pensai, che dopo aver pernottato il giorno prima in vagone era un tormento per me accingermi a un'altra nottata fra gli scrolli della ferrea culla.

Quindi espressi il mio fermo divisamento di dormire a Velletri.

Invano i miei amici mi scomunicarono; invano il locandiere del *Gallo* ci disse che aveva solo due letti in una stanza libera, e che il terzo di noi avrebbe dovuto dividere la stanza con un viaggiatore precedente; invano i miei compagni rifiutarono le cortesi offerte di ospitalità dell'amico di Velletri.

Io ebbi cuore di lasciarli partire brontolanti per Napoli, e rimasto solo a Velletri domandai se c'era spettacolo al teatro in quella sera. No, il teatro era muto da due anni; neppure la signorina d'un farmacista venuta a Velletri per dare le mosse ad una Società filodrammatica che non manca ad ogni rione di Roma, nè ad alcun Comunello del Canavese. Però il silenzio biennale del teatro doveva essere rotto la sera seguente, domenica.

Già ne giravano nei caffè gli avvisi: *Poesia e novità! Novità delle novità! Programma generale della gran veglia misteriosa, che darà l'artista romano d'Antoni, l'unico inventore ed applicatore dei corsi alla negromanzia, cultore delle scienze occulte, Bosco moderno, mnemonista, primo applicatore delle scienze fisiche alla prestidigitazione, riformatore dell'arte, socio onorario della Società filodrammatica romana degli indipendenti con nomina del 18 luglio 1875, già membro corrispondente della Società dei dilettanti prestidigitatori (il diavolo rosso) e di parecchie altre Società filodrammatiche, proclamato dalla stampa il primo prestidigitatore dell'epoca, che ha riportato i più grandi successi in Roma, sua patria, combattendo i pretesi miracoli del conte Enrico de' Rupelleschi (patacca), che era stato condotto a dare accademia innanzi S. A. R. la Principessa di Savoia.*

Nelle parti del programma c'erano le seguenti: *Falsari deputato al Parlamento (il pareggio delle finanze)*, e *Una visita importuna dell'agente delle tasse.*

Ecco come il problema economico si impone anche nei giuochi di prestigio!

Intanto, poichè quella sera non c'era teatro di sorta, mi incamminai a dormire, nella sua *Locanda del Gallo*, che fa il paio con quella della *Campana*, senza contare l'*Osteria del Trivio*.

A Velletri non sono ancora giunti neppure i nomi di albergo, *hôtel*, ecc. Entrando al *Gallo* filosofai sui titoli e sulle bestie da insegna che sono comuni a Biella e a Velletri, in Inghilterra e in Russia, quasi a testimo-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 73.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
di
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata)

CAPITOLO XLIII.

Finalmente!

Il signor Playmore accompagnava quello strano dispaccio con queste parole:

« Se il dispaccio ha un significato, è che i brani della lettera lacerata furono dalla cameriera trasportati assieme alla cenere e a tutte le altre spazzature della camera, e poi buttate sul mucchio di letame presso all'orto. D'allora l'immondizia radunata e accumulata per le periodiche spazzature della casa nello spazio di quasi tre anni — compresavi, ben inteso, la cenere dei caminetti che nella libreria e nella galleria di quadri ardevano la maggior parte dell'anno e che venne pure colà trasportata — ha dovuto seppellire i preziosi brani di lettera sempre più di giorno in giorno. Se pur rimane una discreta probabilità di riunire i brani, che speranze possiamo noi avere a tanta distanza di tempo che lo scritto sia ancora in buono stato? Gradirò conoscere la di lei opinione a volta di corriere. Se la potesse fare in modo di venire in persona a Edimburgo, sarebbe un gran risparmio di tempo. »

Vi pensai e ben seriamente. La quistione principale che avevo a considerare era quella di mio marito.

La partenza dalla Spagna della madre e del figlio era stata tanto tempo ritardata per ordine del medico, che i viaggiatori erano arrivati a Bordeaux tre o quattro giorni prima soltanto, quando aveva avuto le ultime notizie della signora Macallan.

Pure, considerando la necessità di un riposo a Bordeaux, e la lentezza colla quale erano obbligati a proseguire, potevo aspettarmi il loro arrivo in Inghilterra ancora qualche tempo prima che il signor Playmore potesse avere lettere dall'agente d'America.

In tale stato di cose potevo io dispormi a raggiungere l'avvocato a Edimburgo — dopo aver veduto mio marito a Londra? Non era neppure da pensarci. Il migliore partito e il più saggio, secondo me, era di dire francamente al signor Playmore ch'io non potevo più disporre liberamente del mio tempo, e che sarebbe bene dirigesse la sua prossima lettera a Beniamino.

Scrivendo in questo senso al mio legale, aggiunsi qualche parola riguardo al mucchio di spazzature e alla lettera lacerata. Negli ultimi anni della vita di mio padre io avevo con lui viaggiato in Italia, e avevo veduto nel museo di Napoli le meravigliose reliquie di un tempo remoto scoperte fra le rovine di Pompei. Per infondere coraggio al signor Playmore, gli rammentai, a questo proposito, che l'eruzione che aveva seppellito la città, aveva per più di mille ottocento anni conservato le cose più facili a putrefarsi o a distruggersi, come la paglia nella quale erano terraglie ancora imballate; le pitture sui muri delle case; gli abiti che indossavano i cittadini; e (ciò che è più rimarchevole nel caso nostro) un pezzo di carta antica tuttora appresa alla cenere vulcanica che l'aveva coperta. Se tutte queste cose, e altre ancora, erano state trovate dopo un periodo di sedici secoli, sotto un voluminoso strato di polvere e di cenere, — non potevamo noi sperare di trovare un simile caso di conservazione, dopo un periodo di tre o quattro anni, sotto uno strato di polvere e di cenere infinitamente più piccolo? Ora, supponendo (e ciò era assai dubbio) che si potessero riunire i brani della lettera, io era convinta che lo scritto, per quanto smarrito, sarebbe non ostante stato leggibile. Quell'accumulamento di cenere, tanto deplorato dal signor Playmore, avrebbe invece contribuito a preservarli dalla pioggia e quindi dall'umidità. Con ciò chiusi la mia lettera; e così, grazie alla mia conoscenza del continente, fui in grado di istruire il mio legale!

Passò un altro giorno senza nuove dei viaggiatori.

Io cominciavo ad essere inquieta. Alla sera feci i miei preparativi pel viaggio, risoluta a partire il giorno dopo, se pure la signora Macallan non mi avesse annunciato mutamenti nell'itinerario.

L'indomani per tempo, il corriere decise di quello che dovevo fare. Mi recò una lettera di mia suocera, che aggiunse una data di più, alle tante già memorabili del mio calendario domestico.

Eustachio e sua madre erano arrivati a Parigi, dove una crudele sventura li aveva colpiti. Le fatiche del viaggio e l'eccitazione prodotta dall'idea di riunirsi con me, causarono a mio marito una ricaduta. Con grandi stenti si recò fino a Parigi; ora si trovava di nuovo obbligato a letto.

I medici non avevano questa volta nessun timore per la sua vita, purchè a lui bastasse la pazienza di sopportare un lungo e assoluto riposo.

« Ora sta a te, o Valeria » scriveva la signora Macallan « di dare coraggio e di confortare Eustachio in questa nuova calamità sua. Non ti mettere in mente che egli ti abbia mai biasimata e neppur pensato a biasimarti, per averlo tu abbandonato in Ispagna e precisamente quando il dottore lo aveva dichiarato fuori di pericolo. « *Io* fui che la abbandonai, » mi disse, quando ne parlammo la prima volta « e mia moglie ha il diritto di pretendere che ritorni io da lei. » Queste sono le sue parole, mia cara, ed egli ha fatto quanto gli fu possibile per agire di conformità. Impotente, egli dal suo letto ti prega di accettare la sua buona intenzione e di venire tu, invece, a Parigi. Io credo conoscerti abbastanza, figlia mia, per vivere sicura che lo farai; altro dunque non mi resta che aggiungere una parola di avvertimento, prima di chiudere questa mia. Evita ogni allusione, non solo al processo (ciò il tuo buon senso te lo avrebbe suggerito), ma perfino alla casa di Gleninch. Tu capirai di leggieri, quanto egli sia impressionabile nel suo stato attuale di prostrazione. Arrivo a dirti che mai più io mi sarei compromessa a farti qui venire, se la tua ultima non m'avesse informata che avevi finito colla tua visita a Dexter. Lo crederesti? Il suo orrore per tutto ciò che gli richiama le nostre passate sventure è tuttora così palpitante, che mi chiese di acconsentire alla vendita di Gleninch. »

Una breve lista di carta era acclusa nella lettera, con queste due righe tracciate colla matita — ma stentatamente — dalla mano del mio povero diletto: « *Sono troppo debole per viaggiare più oltre, Valeria. Vuoi tu venire a me e perdonarmi?* » Seguivano pochi altri segni, ma non intelligibili. Lo sforzo fatto per tracciare quelle due frasi lo aveva estenuato.

Non ne ho un gran merito, lo so, ma nello stesso modo che ho confessato i miei torti, permettete io dica pure quando ho bene oprato. Di mia spontanea volontà decisi rinunziare al ricupero della lettera lacerata. Se Eustachio m'avesse fatto qualche domanda in proposito, volevo potergli rispondere colla verità, e dirgli: « *Ho fatto questo sacrificio per assicurare la tua quiete. Ho fatto questo sacrificio, quando più mi costava il farlo, per amore di mio marito.* »

Il motivo che m'aveva fatto risolvere a ritornare in Inghilterra, quando la prima volta seppi di sua madre, mi stava tuttora fisso nella mente, mentre mi determinavo a quel sacrificio. Ciò che aveva in me operato tale cambiamento era stato, che io giudicavo ora essere la considerazione prima e più importante, la pace di mio marito. Nel fargli questa confessione, mi sosteneva una speranza. Eustachio avrebbe forse un giorno compreso essere debito suo il far proclamare la mia innocenza — lo avrebbe compreso come un dovere del padre verso il figlio.

Quella mattina scrissi al signor Playmore, spiegandogli nettamente la mia posizione, rinunciando per sempre a prender parte alla ricerca del mistero sepolto sotto l'immondezzaio a Gleninch.

CAPITOLO XLIV.

La nostra nuova luna di miele.

Non nascondo e non nego che arrivando a Londra avevo molto oppresso lo spirito.

Dover abbandonare lo scopo della mia esistenza, tanto vagheggiato, dopo aver tanto sofferto nel seguirlo, e proprio quando (sembrava, almeno) io stavo per vedere quasi realizzate le mie speranze, era ben duramente provare la forza e il sentimento del dovere in una donna. Tuttavia: « È fatto, e sta bene » dissi fra me, « fra ventiquattr'ore ne avrò il compenso. Quando darò il primo bacio a mio marito. »

Avevo progettato, e anche fatto in modo di arrivare a Londra in ora da poter ripartire alla volta di Parigi col treno della sera; ma il nostro convoglio subì due ritardi nel suo lungo tragitto, e non vi fu rimedio. Dovetti dormire a casa di Beniamino e riprendere il mio viaggio la mattina.

Di questo mutamento de' miei progetti, non mi fu (ben inteso) possibile avvertire il mio vecchio amico. Il mio arrivo lo sorprese. Lo trovai nella biblioteca, solo, con una straordinaria illuminazione di lucerne e di candele, assorto sopra alcuni brani di carta lacerata, sparsi sul tavolo, davanti a lui.

« O che cosa stai facendo? » domandai. Beniamino arrossì.

« Un nulla... nulla! » rispose tutto confuso. « Non darti pensiero di ciò. »

E stese la mano per isbarazzare il tavolo di quegli strappi di carta, che mi suscitarono nella mente un sospetto improvviso. Lo trattenni.

« Hai tu avuto notizie del signor Playmore? Dimmi il vero, Beniamino. Sì o no? »

Beniamino arrossì ancora di più, e mi rispose:

« Sì. »

« Ov'è dunque la lettera? »

« Non posso mostrartela, Valeria! »

Questo (è inutile lo dica) mi spinse a volerla vedere. Il miglior modo di persuadere Beniamino a consegnarmela, era palesargli il sacrificio che avevo fatto ai desiderii di mio marito. « Io non ho più voce in capitolo! » aggiunsi terminando; « resta ora interamente rimesso al signor Playmore, il proseguire o il rinunciarvi, e questa è l'ultima occasione che avrò di conoscere la sua vera opinione in proposito. Non merito dunque un po' d'indulgenza? Non ho proprio nessun diritto a vedere quella lettera? »

Beniamino si sentiva troppo sorpreso e troppo contento di me, per poter resistere alle mie preghiere. Mi diede la lettera.

(*Continua*)

... per questa parte la fratellanza del genere umano.

Attraversai una camera, in un angolo della quale fra l'inquadratura di un paravento e la muraglia era ... chi sa chi? ed entrai nella mia nuda stanza, dove feci una dormita archeologica, pensando di essere in una di quelle locande a cui scavalcava Benvenuto Cellini, ed in cui bisognava patteggiare il cubicolo con uno sconosciuto.

Le facezie popolari ci narrano gli accorgimenti, per restar soli; come quello di ungere una corda per darsi sospeso il nome di carnefice e fugare il compagno col ribrezzo.

Il reverendo Sterne nel suo viaggio sentimentale dovendo alloggiare nella stessa stanza con una giovane signora viaggiatrice, stringe con lei quell'evangelico, socratico trattato, che lo portò a stringere nel vicolo del letto la cameriera.

Al mattino io godetti i frutti dell'essere pernottato a Velletri; vidi la sveglia domenicale di una città di provincia; le ordinanze, che portano gli stivali lustri e la cuccuma del caffè ai loro ufficiali; le serve, che vanno al mercato... civile; i mercanti di campagna che fanno i loro contratti di cereali e le loro locazioni d'opera in piazza davanti al liquorista... Salutai il bel campanile dedicato al cardinale Pacca e scendendo dal largo stradale vidi il paesaggio nella luce abbagliante del nuovo giorno.

Alla stazione fui ricevuto da tutto il personale ferroviario, come una bestia rara, cioè come un viaggiatore che dormì a Velletri e fui introdotto solo in un salotto elegante alla cui parete lessi sopra una lapide di marmo la seguente iscrizione: *Pio IX Pont. Max. — Quod providentia Ejus et nutu — Via ferrea transita — Neapolim Roma decurrens — Velitras attigit — III Viri e Consiliis Provinciae regendae — Dedicavere — Parenti optimo — VI kal. februarias an MDCCCLXII — Quo die cursus publicus commeantibus — Patuit.*

Riflettei malinconicamente che Pio IX, il rappresentante del passato, aveva lasciato là un'orma marmorea di progresso, e cercai cogli occhi i cartelli della nuova civiltà italiana, fra cui primeggiava per colorito quello del *Fernet dei fratelli Branca, i soli che posseggono il vero e genuino processo.*

Per fortuna c'era anche un avviso dei RR. telegrafi dello Stato e un programma dell'Esposizione nazionale di Milano. Ma mi confortai soprattutto pensando, che ad ogni modo l'Italia una e libera aveva fatto bene conservando al loro posto tutti gli emblemi e le lapidi del passato, non solo come servizio imparziale alla storia, ma anche come esercizio di alta sapienza ed accortezza, ed indizio di sicurtà.

Chi è imparziale, è giusto, sa misurare le proprie forze, ed ha la coscienza di possederle; e chi non si cura delle esteriori sembianze, dimostra di tenerci al sodo, immutabile.

A petto di questa saviezza tollerante come diventa visibile e miserabile la grettezza maniaca di chi vorrebbe far ritornare tutto il passato distruggendo tutto il presente! Altri cristallizzato le rabide scontentezze d'artista, poichè fu inavvertito disturbatore del rinnovamento italiano, vorrebbe ora lavorando sul lavoro altrui distinguersi spargendo l'esotica redazione del proprio giornale per raffigurare Circoli e Comizi di popolo; predicare, sibillare parole che fanno ognora restare a bocca aperta quanti non le capiscono; spendere per assioni formule arbitrarie; usare isociali, come quei retori e filosofi greci, tra cui il famoso Carneade, banditi da Roma per la censura di Catone; e tutto ciò per rovesciare il solido Regno d'Italia, che ormai scavalca il ventennio, e sostituirgli con gioia d'Erostrato qualche triumvirato effimero di parrucchieri e libertini parigini; annullare, senza sostituirgli nulla, il sentimento religioso, che storicamente si allacciò col sentimento patriottico e lo fortificò nella redenzione nazionale...

Tutto questo non è genio italiano: scaldare infecondo di mali arraffapopoli, propinare di veleni deleterii.

Salute italiana è il congiungimento saldo, armonioso, pelasgico, di tutte le tradizioni e di tutte le forze.

Ingegno italiano era Pietro Cossa, sulla cui tomba piango ancor io con strazio dell'anima. Pietro Cossa, poeta repubblicano, riconobbe e disse:

> Per l'Italia nostra fu ventura
> Che un galantuomo Re sul Campidoglio
> Sieda di nuovo italiano scettro,
> Locarasso, e sperar giova per sempre
> La lunga lista de' pigmei tiranni
> Parodia di Tiberi e di Neroni.

Lo vidi, il poeta, con le labbra grosse, rubiconde ed imperlate di sorriso; lo vidi mite ed estatico colla barbuta testa migrante in un invisibile alloro e con tanto di nastro della Corona d'Italia all'occhiello; lo vidi in una delle ultime modeste veglie del Quirinale, dove pure convitato come le famiglie il fiore della nazione italiana.

Ed i suoi versi, rigidi e fulgidi come spade tribunizie, furono pubblicati dal cav. ufficiale Francesco Casanova, libraio di S. M. il Re d'Italia e di S. A. R. il Principe di Carignano.

Cratino.

DAL PIEMONTE

Varallo-Sesia, 2. — *Civico istituto di Adda.* — Il rettore del Convitto pubblica il seguente risultato degli esami sostenuti dai convittori nella sessione di luglio:

I convittori che frequentarono le quattro classi elementari, le scuole tecniche e le cinque ginnasiali nell'anno scolastico 1880-81 furono tutti promossi, e molti di essi con dispensa di esami per merito e con premio, meno uno ritenuto in qualche materia.

La bella fama che gode il collegio per l'esito sempre felicissimo de' suoi alunni è sicuramente una dolce soddisfazione per gl'insegnanti, pei parenti e per la Direzione dell'istituto, che nella disciplina s'inspira all'educazione paterna e si attiene ai programmi governativi nell'insegnamento; ma si deve pure ripetere in gran parte dalla salubrità della posizione del Convitto.

Il prof. Ponti, rettore.

Magliano d'Alba. — *La strada di Priocca.* — Ci scrivono in data del 6:

« Le recenti pioggie foriere delle maggiori e sovente prolungate che reca seco l'autunno, hanno fatto sentire di nuovo più vivo e più urgente che mai il bisogno della nuova strada Magliano-Priocca, già stata tante volte deliberata dai due Comuni, approvata e già persino incanalata dall'Autorità provinciale e prefettizia. Già altra volta ebbi occasione di parlarvi in proposito di questa disgraziata strada che ormai è diventata quella del Calvario. Ora che quasi tutte le avversità parevano vinte, ci si è dovuti arrestare un'altra volta innanzi ad uno smarrimento di carte. Frattanto, come ora ho detto, le pioggie cominciano a ridurre l'antica strada di Priocca in quel miserabile stato, nel quale, come al solito, perdurerà sino alla ventura primavera, rendendo pressochè impossibile per parecchi mesi le comunicazioni dei numerosi abitanti dei casciali sui fini dei due Comuni.

« Che cosa intenda ora di fare l'Autorità, non so; a quale santo ci dobbiamo più rivolgere, nemmeno. Vale però la pena di essere segnalato il caso di una strada approvata, coi fondi stanziati, deliberata dalla Provincia, dimostrata necessaria e da tutti voluta, e che per non si può fare a causa di occulte opposizioni. »

Lanzo Torinese. — *Accademia vocale-istrumentale.* — Una bella serata fu quella con cui la direzione del Circolo sociale di Lanzo ha inaugurato testè le sue serate. Ebbe luogo uno svariato trattenimento musicale, al quale presero parte parecchi distinti dilettanti e maestri che qui si trovano a villeggiare.

La signorina V. E. con vera maestria d'artista ha eseguito due bellissime fantasie per pianoforte; nè a lei inferiori per abilità e sentimento furono la signora G. F. e la signorina P. F., le quali, unendo all'arte del suono anche quella del canto, commossero il pubblico colle loro note.

Il celebre tenore Ottavio Nouvelli, che qui si trova a villeggiare, colla sua solita cortesia volle rendere più bella la serata, ed accompagnato dal distinto maestro Gaj, al quale spetta l'onore di averlo guidato nei primi passi della splendida sua carriera artistica, cantò con eccellenza di arte parecchie romanze, fra cui piacque specialmente la *Charité* di Faure, la quale terminata, il gentile artista rivolse pietose parole all'uditorio, dicendo press'a poco che se è bello cantare ed ascoltare la Carità meglio è ancora il farla; ed a tale scopo iniziò una colletta pei poveri di Lanzo. La proposta fu accolta con applausi e la colletta fruttò oltre a 85 lire, che furono tosto rimesse al vicario di Lanzo.

La serata compiuta sotto così lieti auspici lascerà caro ricordo nel cuore di tutti gli intervenuti ed è a desiderare che altre se ne ripetano, ed il Circolo sorpassando su qualche passato pettegolezzo abbia florida e lieta vita.

Da **Palazzo Canavese** ci scrivono con preghiera di pubblicazione, e noi lo facciamo per debito di imparzialità.

« *Illustrissimo sig. Direttore,*

« *A colui che Dio vuol perdere, toglie l'intelletto;* e dev'essere proprio così, perchè l'anonimo palazzese con quelle sue sconclusionate, poche e povere righe, inserte nel N. 233 della autorevole *Gazzetta Piemontese*, mostra di non aver precisa conoscenza del contratto col medico condotto, e la sua mente deve ciurlare nel manico.

« Il Municipio di Palazzo conosce i bisogni de' suoi amministrati, e si studia di soddisfarli con tutta coscienza e secondo la possibilità.

« Ora, cessando il contratto col presente medico-condotto, e volendo migliorare il servizio sanitario del paese, nominò un'apposita Commissione che, dopo maturo studio, formulò un progetto di convenzione che rispondesse al bisogno; quindi fece appello ai medici dei circonvicini paesi, ma tutti risposero negativamente, eccetto il sig. dott. Targhetta.

« Convocato il Consiglio comunale per procedere alla nomina dell'ufficiale sanitario, in data 18 luglio u. s. il sig. dott. Targhetta ebbe una maggioranza di voti 9 contro 5; nomina che venne poi confermata luminosamente in data 18 stesso mese, con voti 11 su 13 votanti.

« Ora dica l'anonimo: sono queste maggioranze fittizie?

« Di sicuro c'è chi avrebbe voluto infondere il servizio sanitario del paese ad un certo tale che di bene pubblico ha sempre piena la bocca, ma all'atto pratico tiene la borsa chiusa e desidererebbe forse anzi di condividere a modo suo lo stipendio del sanitario, a vantaggio non certo di questa popolazione.

« Non si volle accettare le L. 800 che il Comune paga da ben nove anni per il servizio sanitario, e si sarebbe nientemeno preteso che nessuno accettasse quel posto. La pretesa è un po' stiocca! ma che volete? Certe teste sono fatte a modo loro e vorrebbero che il paese si modellasse sulla falsariga delle loro egoistiche idee.

« Ma voi, signor anonimo, avete torto marcio; perchè, voi, amico più o meno intimo (secondo i casi) di un medico, perchè cercate di gettare lo spregio sulla benemerita classe medica?

« Quando i dottori dei circonvicini paesi, invitati, declinarono l'onore di servire Palazzo, doveva forse il Comune respingere l'offerta del sig. dott. Targhetta per soddisfare l'autocratico desiderio del vostro prefetto? Già, così secondo voi si sarebbe fatto l'interesse del paese: ma che volete? così non la pensano la popolazione ed i 12 consiglieri comunali sottoscritti alla presente risposta. Maggioranza fittizia!...

« Sig. anonimo, mettete ora i puntini sugli i, siate gentile, lasciateci vedere il vostro bel nome, che a questo modo darete prova di un coraggio civile che non avete mai dimostrato finora, e Palazzo saprà almeno che se non conviene colle vostre idee, ha per lo meno un cittadino franco di più.

« Palazzo, 2 settembre 1881.

« *I 12 consiglieri della maggioranza fittizia.* »

ESTERO

IL CICLO WAGNERIANO A MONACO.

Il Vascello Fantasma.

Monaco, 3 settembre.

(D. G.) — Esco in questo punto dal teatro e scrivo sotto l'impressione del momento. Il lettore però è avvertito una volta per tutte che non pretendo di pronunciare *giudizi* di sorta: mi limito modestamente a narrare ciò che ho provato assistendo alle rappresentazione.

Il teatro era affollatissimo: un pubblico scelto, raccolto, composto — un vero pubblico ideale. Vorrei che qualche persona di mia conoscenza mi fosse stata vicina, o avesse potuto ammirare l'attenzione continua, sostenuta per tutta la sera, il silenzio ed il raccoglimento proprio esemplari: vorrei che avesse sentito gli applausi universali, entusiastici che scoppiavano alla fine di ogni atto, quantunque l'opera sia da circa trent'anni in repertorio; ed allora, forse, avrebbe continuato a combattere la musica di Wagner perchè le convinzioni non si impongono, ma avrebbe cessato di dire che nella stessa Germania Wagner è in decadenza: applausi come quelli di stasera rare volte li ho sentiti in Italia — meno quando certi artisti si credono di cantare urlando a squarciagola ed il pubblico crede suo dovere di tener loro bordone urlando di entusiasmo.

***

Alle sette precise l'orchestra incominciò l'*ouverture* che fu *enlevée* con un impeto e con uno slancio indescrivibili. La tempesta che si scatena sul mare, il misterioso vascello dell'Olandese Volante che passa ratto come folgore fra l'imperversare dell'uragano, lo spavento dei marinai che lo incontrano ed a cui è presagio funesto, l'infelice destino dell'olandese che cerca senza posa una donna la quale lo liberi dalla maledizione colla forza di un vero e profondo amore, l'inno di redenzione finale: tuttociò vi è descritto con una dovizia di tinte, con una varietà di coloriti, con una ricchezza melodica incomparabili. Ho scritto *ricchezza melodica* e non saprei trovare altra parola più adatta, checchè si dica in contrario.

Il soggetto dell'opera è semplicissimo. Il capitano di una nave olandese, sotto il peso di una colpa misteriosa, è condannato a ramingare colla sua nave per tutti i mari finchè non trovi una donna che lo ami di un amore tanto potente da redimerlo dalla sua maledizione. E questa donna non la trova mai! Finalmente approda sulle coste della Norvegia, getta l'àncora presso il vascello di Dalando, stringe amicizia con lui e, venendo a sapere che ha una figlia (Senta), gliela chiede in moglie sperando di trovare la liberatrice invano finora attesa ed invocata.

Allettato dalle ricchezze dell'olandese, Dalando gli concede la mano della figlia che vive in una specie di estasi sovrannaturale pensando sempre all'olandese Volante, il cui ritratto è appeso nella sua camera. Non appena Dalando le presenta lo sposo che le è destinato, Senta riconosce in lui il capitano della leggenda, ritratto nel quadro, ed acconsente alle nozze colla speranza di sottrarlo al suo sciagurato destino. Ma l'olandese la sorprende di lì a poco in colloquio con Erik, un suo amante reietto, ne fraintende le parole del loro colloquio e, nella persuasione di essere tradito, fugge disperato per ricominciare ancora una volta la sua corsa attraverso ai mari. Senta, riescito vano ogni sforzo per trattenerlo, sale su di un alto promontorio da cui scorge la nave dell'olandese, che colle vele tese e spiegate si allontana rapidamente e si butta in mare. Il sacrificio di Senta redime l'olandese: la sua nave maledetta sprofonda e si vedono elevarsi dai flutti Senta e l'olandese trasfigurati ed abbracciati in mezzo ai raggi di una vivissima luce.

***

La musica, se non delle migliori di Wagner, rivela pur sempre l'impronta del genio. Nel primo atto, oltre l'*ouverture*, è originalissima e caratteristica la canzone del pilota: il monologo dell'olandese, quasi tutto declamato, e di una grande efficacia drammatica. Meno felice è il duetto seguente tra Dalando (basso) e l'Olandese (baritono), quantunque contenga qua e là alcune frasi peregrine. Però il coro dei marinai norvegesi, che salutano l'alzarsi del sole, chiede bene l'atto.

Nel secondo, vi sono delle bellezze melodiche di primo ordine ed in Italia desterebbe entusiasmo, ben inteso con una buona esecuzione. Il coro delle filatrici, squisito, delizioso; la ballata di Senta; il sogno di Erik; il duetto tra soprano e baritono, in cui entrambi si abbandonano a poco a poco, piangendo e delirando di gioia, al fascino amoroso che, come un fluido magnetico, li avvolge, — sono pezzi dinanzi ai quali è impossibile restar indifferenti. Bisogna scattare per forza ed applaudire; — e chi non applaudisce, peggio per lui.

L'ultimo atto è il più breve di tutti; è melodicissima la cavatina del tenore (Erik) ricercante di sentimento; è grandiosa l'apoteosi finale; ma è addirittura stupenda la scena che apre l'atto. Siamo in una rada circondata da roccie; vi sono ancorate due navi, quella dell'Olandese e quella di Dalando. È notte, e la luna piena illumina il mare che risplende di una luce fosforescente. I marinai norvegesi, per celebrare le nozze di Senta, bevono e danzano sul ponte della nave adorno di palloncini accesi. Ma li inquieta il silenzio profondo che regna nel vascello olandese. Invano ne invitano la ciurma a bere con loro; l'eco sola risponde: nessun lume acceso, non segno di anima viva.

L'orgia di rimando cresce sulla nave norvegese: i marinai hanno perduto ogni ritegno, ed eccitati, ebbri, cantano una briosa canzone popolare e deridono i loro compagni che non hanno voluto accettare l'invito. Ad un tratto, il cielo si oscura, fosche nubi coprono la luna, il mare incomincia ad agitarsi, sulle punte delle antenne e fra le sartie della nave olandese guizzano luci paurose: — e tutta la fantastica ciurma si erge improvvisa, minacciosa, ferale e risponde alla canzone norvegese intuonando un canto selvaggio. Per un poco i Norvegesi cercano di lottare ripetendo sempre più forte la loro canzone; ma il mare diventa più e più procelloso, enormi ondate si sollevano impetuose, il vento fischia orrendamente fra i cordami — e sovra lo scatenarsi furibondo degli elementi, sovra gli urli spaventosi del vento ed i muggiti del mare risuona inesorabile, tremendo il canto infernale della ciurma dell'Olandese. I marinai norvegi agonizzanti, sopraffatti dalla paura, fuggono precipitosi dal ponte tra le alte risa di scherno degli olandesi che spariscono alla loro volta. Il vento cessa improvvisamente, il mare si calma come per incanto ed il cielo ridiventa sereno.

Bisogna vedere e sentire per farsi un giusto concetto di questa scena che basta da sola ad immortalare un compositore, come bisogna sentire e vedere il primo ed il terzo atto del *Vascello Fantasma* per valutare la singolare potenza di Wagner nel ritrarre il mare tempestoso del Nord.

***

La dipintura del mare: ecco il lato veramente superiore del *Vascello Fantasma*. Come invenzione melodica, come novità di concetti, come efficacia d'espressione, come contrasti e svolgimenti di affetti e di passioni, Wagner è proceduto molto più in là nelle sue opere posteriori; la sua idea del dramma musicale vi è appena accennata qua e là; bellezze incontestabili vi sono accompagnate a singolari deficienze — relative, già s'intende; ma il quadro marinaresco, il colore locale, l'aria, l'ambiente, stavo per dire l'odore del Mare del Nord, sono resi in un modo da poter difficilmente venir superato, se non anche eguagliato.

***

L'esecuzione dell'opera fu stupenda sotto ogni riguardo, meravigliosa per parte dell'orchestra; buonissima pel coro delle donne nella scena delle filatrici; lodevole in alcuni artisti, assolutamente deficiente in altri. Però tutti indistintamente stanno in scena come non si saprebbe meglio desiderare, e coll'azione e col gesto suppliscono alla voce che loro manca ed all'intonazione che talvolta è una stonazione continua. Faccio però eccezione pel basso Siehr, buonissimo, e pel baritono Reichmann che, quantunque la parte dell'Olandese gli sia troppo bassa, dimostrò di possedere una voce di una pastosità e di una bellezza singolari. La messa in scena accurata, precisa; stupendo l'alzarsi del sole del finale primo.

***

Concretando le mie impressioni, credo fermamente che il *Vascello Fantasma* sia destinato a farsi strada in Italia, malgrado la tinta un po' troppo cupa del soggetto. Nè mi sgomenta l'insuccesso di Bologna di qualche anno fa: insuccesso dovuto ad una esecuzione capitale (eccezione fatta della Durand), ad una messa in scena indecente e ad altre cause che non occorre ora rilevare. Ma se si ritenterà l'opera in condizioni migliori di esecuzione e di ambiente, ho l'intima persuasione che piacerà moltissimo, massime pel 2° atto. E d'altronde ha il grande vantaggio, ai dì d'oggi, di essere breve, di non richiedere ingenti spese di messa in scena e di non poggiare essenzialmente sul tenore, merce ormai diventata rarissima. Tale è pure il parere di tutti i miei compagni di peregrinazione artistica.

Filippi, durante la rappresentazione, era raggiante: adraiato nella sua soddisfazione, ora si agitava furiosamente dominato dall'eccitazione, sicchè i vicini lo guardavano in cagnesco interpretando le sue interiezioni ammirative tedesche per altrettante esclamazioni di disprezzo!! Filippi scambiato per un anti-Wagnerista! Bisogna proprio venire a Monaco per vedere una simile cosa!

***

Posdomani, 5, *Tannhäuser*. Per fortuna, che siamo in sette, tutti di buon umore: se no, nei giorni di riposo non si saprebbe veramente dove dare del capo. Da tre giorni piove, piove, piove che è una disperazione, — ed alla sera quando non c'è teatro, bisogna per forza farsi affidare del fumo in una birreria o andar a letto alle nove. — Ciò mi ricorda che ormai la mezzanotte è vicina, e che la mia finestra ancora illuminata può dar dello scandalo ai buoni Monacensi. Spengo dunque il lume, e buona notte.

La catastrofe di Charenton.

Sulla terribile catastrofe del treno ferroviario a Charenton (Parigi) i giornali francesi ci recano questi primi ragguagli:

Lo scontro ebbe luogo alle ore 9,45 del 5 sulla linea Parigi-Lione nel momento in cui il treno viaggiatori 584, proveniente da Montargis, entrava in stazione per lasciar passare il diretto N. 40 di Marsiglia.

Quest'ultimo treno arrivava a tutta velocità ed urtò nel treno fermo. La macchina del diretto penetrò nell'ultima vettura del treno omnibus e l'ha mandata letteralmente in frantumi.

Parecchie altre vetture furono schiacciate e i viaggiatori che contenevano sfracellati.

Il numero dei morti già conosciuto sale, secondo alcuni a 11, secondo altri a 20: non meno di 25 sono i feriti. Alcuni sono feriti gravemente.

I cadaveri furono esposti alla stazione: parecchi sono resi irreconoscibili.

Una delle vetture schiacciate conteneva una intera famiglia; fra i morti vi sono cinque musici della fanfara di Ferté-Alais che andavano al concorso di Brighton.

Il ministro francese a Tunisi, Roustan, che era atteso a Parigi, doveva trovarsi nel treno di Marsiglia. Per un caso egli aveva invece ritardato il suo arrivo. Nel treno si trovava invece il fratello del re di Siam.

Da una prima inchiesta sul terribile avvenimento pare constatato che lo scontro fu causato da uno sbaglio di scambi affidati ad un inserviente non pratico.

TUNISI

Chi ha rotto... dovrebbe pagare! — Il Gran Beyram — Un augurio — Chi si contenta gode! — Ricchezze messe al sicuro — Una nuova Babele — Un'imboscata — Una foresta pericolosa — I soccorsi — Seguitano le dolenti note — Lo spirito di Benklifa — La partenza di Roustan — Bollettino meteorologico.

Dalla Goletta di Tunisi, 31 agosto.

(Ruby) — Accettata dall'Italia e dall'Inghilterra la proposta di una Commissione verificatrice dei danni di Sfax, credete voi che chi ha rotto vorrà pagare? C'è molti che dubitano forte. O non sarà piuttosto polvere negli occhi ai gonzi? E veramente in essa Commissione gl'interessati non avranno che due rappresentanti: un inglese e un italiano. A ricorrere al bey non è il caso di pensare, perchè il povero uomo non ha denari, e ad ogni modo è legato mani e piedi al trattato del 12 maggio.

E frattanto quante famiglie rimaste sul lastrico, prive di tetto e del necessario alla vita!

Chi rompe, paga, signor di Saint-Hilaire.

Veriddio che, se il ministro francese non conosce l'antico proverbio, tre potenze come l'Italia, l'Inghilterra e la Spagna dovrebbero sapergliele insegnare!

***

Finito il *Ramadan* si celebrò solennemente il gran *Beyram*, la festa maggiore degli islamiti. Nel primo dì, allorquando il cannone tuonava in segno di esultanza, il bey riceveva, attorniato da tutta la sua Corte in grande uniforme, i principi del sangue, i ministri, fra cui Roustan ed il generale Logerot, comandante supremo delle truppe d'occupazione, i grandi dignitari della Reggenza, i governatori di Tunisi e della Goletta, le autorità religiose e tutta la caterva di generali, ufficiali e di impiegati europei ed indigeni.

Nella seconda giornata — fu sabato scorso — ebbe luogo il solenne ricevimento dei rappresentanti le nazioni accreditate presso il Governo tunisino, e dei rispettivi magnati delle varie colonie. Insieme col console francese Lequeux era in gran tenuta lo stato maggiore delle truppe stanziate alla Manouba.

Nulla di notevole, senonchè, poco prima del ricevimento, avendo il console di Spagna, il più anziano, a nome de' suoi colleghi, augurato a Si-mustafà di veder presto il paese tranquillo e pacifico come lo fu per lunghi anni addietro, il ministro rispondevagli: — Si accerti la S. V., e accerti i suoi colleghi che il paese è più tranquillo di ciò che si crede, e spero che questo stato di cose durerà per molti anni!

O non pensava Ben-Ismail, in quell'istante, che tutte le tribù della Tunisia sono in piena rivolta? Ma già egli aveva ricevuto l'imbeccata dal collega degli esteri, e non doveva dire altrimenti.

***

A proposito di Si-mustafà, malgrado la straordinaria tranquillità ufficiale annunziata ai consoli, egli pensa a vendere i suoi immobili e assicurare su banche europee le sue ricchezze; e benchè l'abbia fatto sinora sotto mano, tuttavia il pubblico l'ha saputo prima ch'egli se lo immaginasse; e il pubblico crede anche che, in un dato momento, Sua Eccellenza potrebbe svignarsela senza tanti complimenti, insalutato beniamino del bey!

Sono tante le cose possibili a questo mondo!

***

E ora due parole sui battaglioni francesi sparsi qua e là. Non so comprendere davvero che facciano questi Corpi. Ora vanno, ora vengono, bivaccano due o tre giorni alla Goletta, poi vanno attendarsi a San Luigi, alla Manouba, e ritornano qui dopo poche giornate d'assenza! E intanto i soldati s'ammalano e muoiono da per tutto e a Cartagine, alla villa Khérédin, da cui ogni sera abbiamo il non grato spettacolo del trasporto dei numerosi ammalati e dei morti.

Io credo che tutti i reggimenti dell'esercito francese abbiano dato il loro contingente alle famose spedizioni militari della Tunisia. Si vedono soldati di tutti i corpi; quelli del 92° si confondono con quelli del 25°; alcuni del 7° li vedi accoppiati ad altri del 30°; ve ne sono dell'88°, del 15°, del 1°, del 135°, dell'11°, del 55° e di moltissimi altri reggimenti di cui non mi ricordo. È un'amalgama di soldati di tutte le specie, di tutti i corpi, che si possono chiamare con un sol nome: Confusione.

Confusione nell'impartir ordini, confusione nell'eseguirli, confusione nel servizio al campo, nel vitto, nelle ambulanze. Così nell'amministrazione è una vera babele.

***

E un tale esercito, che credeva di fare, da un capo all'altro della Reggenza, una sola gloriosa passeggiata militare onde imporsi alle tribù ribellatesi, comincia a provare la scaltrezza degli Arabi ed il loro modo di guerreggiare. La colonna, che da Hammam-el-lf, aveva preso a seguire, per la via di Susa, il campo beilicale, alla distanza di 45 chilometri, in un luogo nomato Harbato, diede in un'imboscata araba e si ebbe la peggio, poichè mandò subito a chiedere aiuti.

Non si possono stabilire le perdite nè degli uni nè degli altri, essendo le versioni troppo disparate fra di loro. Qualcuno asserisce che la colonna francese è perduta, perchè mancante d'acqua da due o tre giorni.

***

E qui, prima di andare innanzi, non mi pare inopportuna una breve diceria sul luogo, dove avvenne l'imboscata. Dai tunisini è chiamato la Kanga, ed è palude di finissima sabbia e foresta di enormi cespugli e cono altissimo, in cui s'annidano le belve e molto bene si appiattano gli uomini. Luogo, s'altro ve ne fu mai, pericolosissimo per i viandanti; famoso per ruberie, ricatti e assassinii. Onde fu chiamato *Harbein* il punto della Kanga, dove caddero morti una volta quaranta uomini. Le carovane, che viaggiano fra Susa e Tunisi, quando hanno traversato la gran foresta, si sentono sicure. In quei paraggi, ma a distanza di forse due o tre ore di cammino, si trova qualche pozzo. Ma basterà quella poca acqua a dissetare migliaia d'uomini e cavalli?

***

Appunto per soccorrere la colonna, che si trova a così mali passi, ieri mattina giungevano qui dalla Manouba cinque o sei battaglioni, i quali s'imbarcavano tosto su due vapori della Transatlantica, e la sera partivano per Hammamet, preceduti da due corazzate francesi, che ne proteggeranno lo sbarco. Nuove truppe saranno mandate, oggi o domani al più tardi, a quella volta, onde soccorrere la colonna pericolante, e liberare dai beduini la vasta regione, che forma un triangolo i cui vertici sono Tunisi, Capo Bon e Susa.

Buona fortuna!

***

In verità, queste mie lettere non sono altro, da qualche tempo a questa parte, che narrazioni non interrotte di disgrazie e di malanni d'ogni maniera.

Sentite quest'altra pure dolenti. Sulla via del Zaguan gli arabi hanno intercettato all'esercito francese dieci o dodici carri di viveri, tutto abbruciando, ferendo due carrettieri e solo impadronendosi dei cavalli.

A Mater fu ucciso un maltese, che erasi recato colà a far compera di frumento. Gli assassini sono ricercati, ma finora senza alcun risultato.

A Susa — per timore di una irruzione dei beduini — si chiudono tutte le porte della città prima del tramonto! E a Tunisi non si osa lavorare fuori delle porte di casa per la paura di essere sorpresi da qualche fanatico.

Si è cercato di stabilire il filo telegrafico fra Tunisi e Susa. Ma i sorveglianti, sebbene scortati dalla cavalleria, dovettero ritirarsi davanti alle scorrerie dei beduini e rinunciare all'impresa.

Due o tre giorni or sono nuove truppe giungevano di Francia, le quali andranno a coprire i vuoti nella spedizione all'interno...

E questa è tranquillità, nevvero, signori ministri di Tunisia?

***

Si dice che Ben-Kilfa, l'ardito capoccia degli insorti, abbia scritto una lettera canzonatoria a Sidi-Alì, nella quale quasi è ironicamente lodato della parte che prende contro il suo popolo e è invitato a dichiarare in qual sito vuol essere rotto e disperso, poichè è certo di non sfuggire all'odio de' suoi correligionari.

Se la lettera non è apocrifa, ecco un uomo che ha del coraggio insieme e dello spirito!

***

Ieri sera la colonia francese è corsa a salutare il... padrone della Reggenza, Sua Eccellenza Roustan, il quale ha fatto vela per la Francia, chiamatovi dal suo Governo.

Buon viaggio! E... ritornerà?

***

Bollettino meteorologico. Per tre giorni abbiamo avuto un maestrale freddissimo. Ma oggi è ritornato il caldo soffocante, lo scirocco infuocato, e si sta male assaichenò.

PIETROBURGO.

Cristiano XI ed Alessandro III — Zio e nipote — Questione semitica — Un nuovo numero della Narodnaja Wo'ja.

Pietroburgo, 2 settembre.

(IL SARBATO... DI CIRIÈ). — Dalla visita del re di Danimarca, Cristiano XI, ad Alessandro III — di cui vi parlai nella mia

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

	5	7
Parigi (sera) settembre,	5	7
Farine 9 m. pel c. (1) L.	65 25	65 75
» per 7bre »	66 50	66 25
» però mesi ultimi »	67 —	66 75
» 4 mesi da 9bre »	67 50	67 —
Zuccari s. 88 10|12 (2) »	58 50	58 50
» » 7|9 »	64 50	64 50
» bianco 3 disp. »	64 —	63 50
» raffinato scelto »	114 —	114 —

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Liverpool, 6

Cotoni — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 13000.

Cotoni Americani, Middl. Upland 7 1\|16

Nuovo Orleans 7 1\|16.

Havre, 6

Cotoni — Vendite balle 2000

Buona ricerca regolare.

Tendenza al rialzo.

Caffè — Venduti sacchi 500

Mercato debole

Manchester, 6

Cotoni filati e cotoni crudi

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 6

Frumenti — Importazione ett. 15000

» — Vendite » 10000

Mercato calmo.

Tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

Stagionatura delle sete di Torino.

6 settembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	701 21
	Trame	»	» »
	Greggia	1	100 55
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	801 79
	Tot. nel mese	48	
Condiz. e stagion. C. Asperti	Organzino	2	200 40
	Trame	1	34 78
	Greggia	2	171 47
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	405 08
	Tot. nel mese	33	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	6	544 40
	Trame	1	51 94
	Greggia	11	1089 83
	Articoli div.	»	» »
	Totale	18	1685 17
	Tot. nel mese	155	

FERRARA, 5 settembre. — In settimana l'andamento granario della nostra Piazza subì la medesima sorte degli altri principali mercati. Si ebbero nuovi ribassi e scarsità d'affari. Oggi, malgrado la presenza di vari consumatori dell'Alta Italia e della vicina Bologna, i prezzi non subirono variazioni: affari però se ne conclusero discretamente ma soltanto per merce pronta. Per consegne future mancano i compratori. I formentoni sono molto offerti per gli arrivi continui delle qualità ... si mantengono in buona vista.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale della Borsa:

Grani ferraresi	da L. 27 50	a 28 —
Id. per consegna	» 30 —	a 30 50
Polesine pronto	» 25 50	a 26 50
Formentone Polesine	» 24 —	a 24 50
Id. estero	» 18 50	a 19 —
Avena	» 18 75	a 19 25

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento per ogni 100 kilogr. netto.

Canape. — Per la insistenza dei possidenti di non volere vendere ai corsi di giornata, le contrattazioni riescono difficili. Soltanto si vendettero piccole partite al puro dettaglio a prezzi da L. 75 a 82 per ogni quintale netto.

CHIERI, 6 7bre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento. . .	ettol.	L. 22 33	a —
Segale . . .	»	» 15 45	a —
Meliga. . .	»	» 13 05	a —
Buoi 1a qual.	miriagr.	» 7 —	a —
Id. 2a »	»	» 6 —	a —
Vitelli 1a qual.	mir.	L. 7 50	a 8 25
Id. 2a	»	» 6 50	a 8 —

BORSA DI GENOVA — 6 7bre.

Rend. It. c.	91 25 — 91 30	f.m.
Az. Banca Naz.	2336 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	921 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	469 50	f.m.
Francia lett. 101 65 — den.	101 35	
Londra vista 25 70 — den.	25 66	
Oro da 20 fr. a	20 35	

BORSA DI MILANO — 6 7bre.

Rendita italiana 5 0|0 cont.	91 40	
Id.	f.m.	91 40
Azioni Banca Nazionale	2345	
Banca Lombarda	[illegible]	
Banca Popolare	[illegible]	
Cotonificio Cantoni	[illegible]	
Lanificio Rossi	[illegible]	
Linif. e canap. Naz.	[illegible]	
Ferr. Meridionali	[illegible]	
Ferr. Rubattino	[illegible]	
Ferr. Romane	[illegible]	
Società Ceramica	[illegible]	
Obblig. Ferr. Meridionali	[illegible]	
Ferr. Sarde serie A	[illegible]	
Ferr. Sarde serie B	[illegible]	
Ferr. Sarde emis. 1879	[illegible]	
Ferr. M. Aust. A. I.	[illegible]	
Ferr. Montecenerí	[illegible]	
Ferr. Paler.-Mar.-Trap.	[illegible]	
Id. 2a emissione	[illegible]	
Ferr. Milano-Erba	[illegible]	
Pontebbane	[illegible]	
Cassa Risp. di Milano	[illegible]	
Ferr. Rubattino	[illegible]	
Buoni Ferr. Meridionali	[illegible]	
Francia a vista 5 0|0	[illegible]	
Svizzera a vista 4 1|2	[illegible]	
Londra a 3 mesi a 4	[illegible]	
Francoforte a 3 mesi a 5	[illegible]	
Vienna a 3 mesi a 5	[illegible]	
Pezzi da 20 franchi	[illegible]	

Vienna, 5

Mobiliare	348 25	351 50
Lombarde	147 50	148 50

Banca Anglo-Au.	151 75	158 50
Austriache	353 50	355 25
Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	[illegible]
Arg. in banconote	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Rend. Austriaca	[illegible]	[illegible]
Id.	[illegible]	[illegible]
Unionbank	[illegible]	[illegible]
Rend. Aus. nuova	[illegible]	[illegible]
Rend. Ungherese	[illegible]	[illegible]

Berlino, 6

Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Austriache	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]	[illegible]
Az. Regia Tab.	[illegible]	[illegible]
Obbl. Regia Tab.	[illegible]	[illegible]

Firenze, 6

Rendita 5 0|0	[illegible]	[illegible]
Oro lettera	[illegible]	[illegible]
Londra lettera	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
Az. Ferr. Merid.	[illegible]	[illegible]
Obbl. Ferr. Merid.	[illegible]	[illegible]
Banca Toscana	[illegible]	[illegible]
Credito Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Fondiaria	[illegible]	[illegible]
Banca generale	[illegible]	[illegible]

Parigi, 6

3 0|0 fran. ammor.	[illegible]	[illegible]
3 0|0 francese	[illegible]	[illegible]
5 0|0 francese	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]	[illegible]
Obbl. Ferr. V. E.	[illegible]	[illegible]
Az. Regia Tab.	[illegible]	[illegible]
Ferr. Austriache	[illegible]	[illegible]
Ferr. Lomb.-Ven.	[illegible]	[illegible]

Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	140 —	— —
Obbl. Romane	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
Consolid. inglese	[illegible]	[illegible]
Obbl. Lombarde	[illegible]	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	[illegible]

Cronaca. — 7 settembre 1881. — I nostri mercati hanno fatto bene difendendosi dall'improvviso slancio di Parigi e non lasciandosi attirare dal miraggio di una ripresa che purtroppo non fu che effimera; e facendo ancora meglio se non si abbandonarono alla sfiducia ed allo scoraggiamento, ora che l'avvenimento generale delle cose è migliorato, e le condizioni finanziarie, meno sfavorevoli, consentono un vivace ripiglio delle contrattazioni.

A questo nel crediamo per il buon contegno dei fondi [illegible] ...

Telegrammi inoltre da Parigi che la reazione fu ieri provocata dal troppo gran calore dell'esordio, ma che le intenzioni restavano buone.

Ore 12.

La nostra Borsa fece prova stamane di molto giudizio e prudenza, comandata dalla calma di Parigi che ebbe forte oscillazione di domani la Italia per la festa della Natività, mentre all'estero, altra all'essere giorno comune, è perdipiù giovedì, giorno consacrato al cambiamento degli avanti a Londra.

Rendita cont. 91 47 a 91 50.	
Rendita f.m. 91 57 a 91 62	
Banca Naz. 2345 a 2350.	
Mobiliare 925 a 927	
Banca di Torino 783 a 784	
Az. B. Sconto [illegible]	
Banca Piemont. [illegible]	
Obbl. Sarde N. [illegible]	

Borsino. — 6 settembre 1881. — Oggi l'apertura mantenne le promesse della Borsa di ieri, e ... [illegible]

Qui al solito ... [illegible]

Valori negletti.

Borsa Ufficiale, 7 settembre 1881.

Consolidato 5 p. 0\|0 C. d. m. in con. 91 65.

Corso legale 91 50

Prestito Hambro C. del m. in c. 91 65.

Az. Banca di Torino. C. del m. in con. 783.

Az. Banca Piemontese. C. del m. in c. 340.

Obbl. Ferrovia Savona C. del m. in c. 387.

	da	a
Oro da 20 a 20	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]

precedente — vi sarebbe da credere che fra suocero e genero regni una *entente cordiale* delle più complete. La cosa invece non sta in questi termini.

Cristiano XI non va d'accordo assolutamente con suo genero perchè, come condannò le simpatie tedesche di Alessandro II, così condanna la politica di Alessandro III, che altro non è se non un ritorno alle tradizioni panslaviste della vecchia Russia.

Fu molto notato che il fiero panslavista conte Woronzoff, ch'era a fianco dello tsar al ricevimento del duca di Edimburgo a Peterhof, non si fece vedere all'arrivo del re danese. A fianco dello tsar, all'arrivo di Cristiano XI, eravi il generale Kosskevich, comandante del porto di Peterhof.

Fu pure notato che al suo arrivo il re di Danimarca, che è proprietario del reggimento dei dragoni russi di Ssewersk, vestiva la vecchia divisa di questo reggimento, che è all'europea, anzichè la nuova che è completamente russa.

Però, malgrado re Cristiano abbia voluto fare una dimostrazione anti-panslavista anche nel vestire, posso accertarvi che Alessandro III continuerà nella sua politica senza punto curarsi delle idee di suo suocero. Vi dirò anzi che lo tsar, parlando di politica con un alto personaggio della sua Corte, lo assicurò che continuerebbe nella via intrapresa anche a costo della vita.

* * *

Se non si cura delle simpatie dello suocero, pare invece che lo tsar cerchi di riaccostarsi allo zio, granduca Costantino Nicolajewitch.

Come ben sapete, il granduca Costantino, che subito dopo la morte di Alessandro II andò ad abitare in Crimea, fu poche settimane fa rimosso, per ordine dello tsar, dai pubblici uffici che copriva.

Ora, il 15 agosto scorso — 3 settembre stile russo — ricorrendo il 30° anniversario della sua nomina a generale ammiraglio, lo tsar gli mandò congratulazioni e regali. Di questi ultimi i principali sono due ritratti degli tsar Nicola ed Alessandro II, con cornice di brillanti, ed una preziosa collana dalla quale pendono tre medaglioni coi ritratti di Nicola il taumaturgo, di S. Alessandro Newsky e dello tsar Costantino.

Il granduca Costantino era stato creato ammiraglio da suo padre, lo tsar Nicolò, il 15 agosto 1851.

* * *

In seguito ai rapporti diretti dal generale Kniajsow al ministro dell'interno, quest'ultimo diresse una circolare ai governatori delle città e provincie dei mari Nero e d'Azoff, secondo la quale gli Israeliti non potranno soggiornare in quelle regioni senza un certificato di provenienza.

D'altra parte il *Poriadok* dà per intero la petizione che il noto intraprenditore Poljakow diresse prima a Loris-Melikoff, ed ora al conte Ignatieff per chiedere l'abolizione delle leggi restrittive contro gli Ebrei.

In questa petizione si chiede che i figli degli ebrei siano ammessi nelle scuole pubbliche — gli Ebrei sarebbero disposti a pagare del proprio le spese scolastiche — formazione di un clero ebreo istrutto; insegnamento della bibbia mosaica in russo; nonchè l'applicazione di tutto che possa facilitare la fusione dei quattro milioni di Ebrei che vivono in Russia, col resto della popolazione.

* * *

Colla data del 24 agosto, è uscito un nuovo numero dell'organo del partito terrorista, la *Narodnaja Wolja*.

Il foglio assomiglia per la stampa a quelli che lo precedettero; consta di otto pagine di testo, e porta la firma della *libera stamperia della Narodnaja Wolja*.

Il testo contiene: una raccolta di pensieri di nihilisti eminenti, ed il luogo in cui questi ultimi sono internati; un primo articolo e molte corrispondenze piene d'accuse e d'invettive contro il Governo russo.

Dagli esemplari posti in giro pare che di questo numero se ne siano stampate solo poche copie.

* * *

Il generale Obrutschew, capo dello stato maggiore generale, lavora attivamente intorno al nuovo progetto di riforme militari.

Queste riforme, che, dicesi, porteranno grandi risparmi nel bilancio della guerra, devono essere attuate prossimamente.

* * *

La vendita ad una Società straniera della ferrovia Libau-Romnyer fa gettare alte grida alla stampa russa, che vede in questo affare la mano del Governo tedesco.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 7 settembre.

× **Circolo filologico di Torino.** — È aperto un concorso per titoli ad una cattedra di insegnamento di lingua tedesca in questo Circolo.

Le domande coi relativi documenti devono presentarsi entro tutto il 25 corrente mese alla sede del Circolo, in via Arcivescovado, n. 4, la quale è aperta tutti i giorni feriali dalle 7 1/2 alle 10 1/2 pom.

× **Ai cultori di musica.** — Il prof. D. Giuseppe Anfossi ha pubblicato presso la ditta Giudici e Strada un suo lavoro musicale. È una canzone per soprano con accompagnamento di pianoforte intitolata: *Chi vuol dei miei fior?* (il verso non è peraltro dei più armoniosi).

Pertanto chi ne vuole può dirigersi alla Casa editrice suddetta. Prezzo netto L. 2 50.

× **Teatro Gerbino.** — Sono tre sere che la brava Compagnia veneziana rappresenta con sempre crescente favore una nuova commedia di L. Pilotto: *Dall'ombra al sol*, ovvero: *El prete garibaldin*.

La commedia, svolta in tre atti, è condotta con parsimonia di particolari, con brio e festività di dialogo, con unità di concetto. E vi campeggia una macchietta così simpatica, così indovinata, che è un piacere a vederla: è il *Prete garibaldin*, un caro prete dalla manica larga, con tanto di cuore, franco, leale, italianissimo. E un tal carattere interpretato dall'eccellentissimo Moro-Lin, acquista il doppio sulla scena.

Il soggetto della commedia si riduce a questo: un abatino, sepolto, per la volontà dei genitori e le mene di un parroco birbone, da otto anni in un seminario, non si sente di fare il prete e aspira ad un'altra vita, la vita della luce, dell'amore. È una pianticella che imbozzacchisce all'*ombra*, mentre avrebbe bisogno di *sole*. E la commedia, per non andare in lungo, finisce all'antica con un magnifico matrimonio.

Peccato che anche ieri sera il pubblico non fosse troppo numeroso. Speriamo che accorra in maggior numero stasera ad ammirare ancora una volta quel gioiello drammatico che è *I oci del cuor* di Giacinto Gallina.

× **Teatro Balbo.** — Il *Duchino* è per la Compagnia Scalvini una fortuna.

Da due sere, in cui si replica la graziosa operetta del Lecocq, il concorso degli spettatori è raddoppiato. E bisogna vedere il pubblico come ci si diverte!

Gli esecutori principali sono gli stessi degli anni scorsi; cioè, le signore Rosselli e Paoli (Duchino e Contessa di Partenay), ed i signori Poggi e Miani (Maestro d'armi e Precettore).

A questi aggiungete la signora Ciotti, una direttrice di educande assai amena, ed avrete il vostro conto.

Abbiamo notato con piacere che tanto la signora Paoli quanto la signora Rosselli hanno fatto dei sensibili progressi nell'interpretazione delle rispettive parti.

Anche il Poggi ed il Miani sono sempre quei simpatici artisti che i Torinesi hanno applaudito lo scorso anno.

Rimangono le parti secondarie, i cori e l'orchestra.

Buone le prime, incerti i secondi e l'ultima. Anche i *tempi* musicali non ci paiono giusti. La messa in scena non è delle più felici.

È superfluo il dire che il pubblico vuole sempre bissati: il duetto del 1° atto, quello del 2° ed il famoso *solfeggio* delle *Educande di Luneville*.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Lessona — *Confessioni d'un rettore*, L. 2 50.
Marro — *Guida all'arte della vita*, L. 2.
Garelli — *Logica e teorica della scienza*, L. 2 40.
Zeb — *Corso elementare di istituzioni economiche*, L. 3 50.
Denti F. — *La scienza della educazione*, L. 5.
Catalogo ufficiale della Esposizione industriale di Milano del 1881, L. 3.
Secchi — *Guida di Milano*, L. 1 50.
Id. — *Guida in Italia* - Nuova ediz., L. 7.

Si spediscono franchi di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. — Chi desidera il sottofascia raccomandato aggiungerà 30 centesimi all'importo dell'ordinazione.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domenica 8 settembre:

Giardino Reale, dalle 12 1/2 alle 2 1/2 pom., musica del presidio.

Sul piazzale del Giardino del Valentino presso il *Châlet-Café*, dalle 4 alle 6 pomeridiane, musica municipale.

× *Spettacoli d'oggi:*

Gerbino, o. 8 1/4. — *I oci del cor* — *Mejo soli che male accompagnai*.

Balbo, o. 8 1/4. — *Il Duchino*.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale e il ballo: *Johakka*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Caffè Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Mercoledì, 7 settembre.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Torino è convocato nel giorno di lunedì, 12 corr., a mezzogiorno, nella consueta sala delle sue adunanze, per deliberare, in continuazione della sessione ordinaria, intorno agli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Bilancio della Provincia per l'anno 1882 e correlative proposte:

a) Di autorizzazione a contrarre un mutuo passivo sino alla concorrente di L. 600 mila, da ammortizzarsi in anni trenta, a quelle migliori condizioni che si possano ottenere dagli Istituti di credito, al fine di far fronte alle spese ferroviarie, e coll'avvertenza che il mutuo non verrebbe ritirato se non in ragione dei pagamenti da farsi, valendosi, per quanto possibile, dei fondi materiali di cassa (parte seconda, tit. II, categ. VIII, art. 1 del bilancio 1882).

b) D'approvazione della sistemazione del tronco di strada provinciale fra Castellamonte e la Cappella Perotti, secondo il progetto definitivo dell'ingegnere capo (parte seconda, tit. II, categ. VI, art. 4 del bilancio).

c) D'approvazione della ricostruzione in muratura ed in ferro dei ponti ora in legname sui torrenti Orco e Malone, lungo la strada provinciale Torino-Milano, secondo gli studi di massima comparativi dell'ingegnere capo (parte seconda, categ. VI, art. 5 del bilancio 1882).

d) D'ammessione degli inservienti presso l'Istituto industriale e professionale a fruire della pensione di riposo mediante la prescritta ritenuta (parte prima, tit. II, categ. II, art. 6 del bilancio 1882).

e) D'interpretazione della deliberazione del Consiglio provinciale in data 8 novembre 1880 relativamente alla ritenuta sullo stipendio dell'ingegnere capo per il tratto di tempo dal 1° gennaio a tutto ottobre 1880.

2. Conto consuntivo della Provincia dell'anno 1880, e correlativa proposta in ordine alla vertenza sui crediti di contabilità arretrata richiesti a favore del Circondario di Susa.

3. Domanda del Comune di Palazzo per essere distaccato dal Mandamento di Azeglio ed aggregato a quello d'Ivrea.

4. Domanda del Comune di Meano per segregazione dal Mandamento di Fenestrelle ed aggregazione a quello di Perosa Argentina.

5. Ricorso contro la segregazione del Comune di Brandizzo dal Mandamento di Volpiano ed aggregazione a quello di Chivasso.

6. Osservazioni dei signori Bosino, Lecaini ed Osorio sulla deliberazione del Consiglio provinciale in ordine alla concessione delle linee di tramvie Torino-Leynì-Feletto, Torino-Settimo, Rivarolo-Cuorgnè, Rivarolo-Castellamonte, e riproduzione di domanda relativa per parte dell'ing. Perinetoli.

Opere pie locali. — Il sindaco di Torino, vista la circolare del prefetto 22 agosto 1881, relativa alla pubblicazione di un elenco delle Opere pie, notifica:

Presso la civica Segreteria (Ufficio 1°) è, per tutto il corrente mese di settembre, depositato ed ostensibile ad ogni richiesta l'elenco delle Opere pie conosciute esistenti in questo Comune.

Si fa invito a chiunque spetti di prenderne norma per quelle maggiori notizie o rettifiche che potessero occorrere, e per far conoscere quelle altre istituzioni di beneficenza non portate in detto elenco, e che si trovassero fra quelle regolate dalla legge sulle Opere pie, 3 agosto 1862.

Le scuole italiane all'estero. — Togliamo dall'*Italie*:

« A partire dal prossimo anno il bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica porterà un capitolo speciale per le scuole italiane all'estero. Sarà stanziato pel primo anno una somma di 40 mila lire, cioè una somma pari a quella che spende per lo stesso scopo il Ministero degli affari esteri. I ministri Baccelli e Mancini si metteranno d'accordo per migliorare le scuole italiane all'estero e aumentarne il numero. »

Decorazioni. — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia (*moto proprio* del Re):

A uffiziale (Decreto del 9 giugno 1881): Peyrot cav. Daniele, direttore della fabbrica al R. Ricovero di mendicità di Torino — (Decreto del 12 id. id.): Nota notaio cav. Candido, sindaco di Giaveno — (Decreto del 30 giugno): Promis avv. cav. Vincenzo, bibliotecario di S. M., membro della Accademia delle scienze di Torino.

A cavaliere (Decreto 16 giugno): Quadrone Giovanni Battista, pittore — Lora Fermo, presidente della Società dei sott'ufficiali e caporali in congedo di Torino — (Decreto 30 giugno): Salvadori conte Tommaso, membro della Reale Accademia delle scienze di Torino — (Decreto 7 luglio): Albertotti dott. Giovanni, medico ordinario nel R. Manicomio di Torino.

Reduci dalle patrie battaglie. — Pregati inseriamo:

Il giorno 30 passato agosto si è definitivamente costituita la *Compagnia Tiratori* fra i componenti la Società reduci dalle patrie battaglie, sedente in Torino, e quelli delle Associazioni militari confederate. Coloro pertanto che possono avervi interesse sono invitati a trovarsi venerdì, 9 corr., alle ore 8 1/2 pom., nel locale della predetta Società dei reduci, via Accademia Albertina, n. 33, piano terreno, per importanti comunicazioni.

Il direttore della Compagnia
G. B. Gobetti.

Fotografia del Rocciamelone. — Ci fa osservare un assiduo che nel cenno da noi fatto l'altr'ieri della bella fotografia rappresentante il Rocciamelone, stata fatta a cura di alcuni alpinisti, non abbiamo indicato dove la medesima si trovi vendibile.

Ripariamo la dimenticanza.

È vendibile presso il fotografo che la eseguì così bene, cioè presso il cav. Berra (Corso Siccardi, 6), al prezzo di L. 3,50.

Un nuovo battipalo. — Nella fondazione dei nuovi argini a monte del ponte di Vanchiglia si impiega per affondare le palafitte un nuovo battipalo immaginato dal signor Giuseppe Rua.

Questo battipalo, mediante un ingegnoso sistema di leve e puleggie, diminuisce gli sforzi, sicchè bastano pochi uomini per manovrarlo.

Esso non presenta gli inconvenienti nè i pericoli di quelli finora in uso; il lavoro riesce più sollecito, più perfetto e meno dispendioso.

I nostri elogi al bravo inventore.

Viaggiatori francesi. — Questa sera alle ore 8,55 arriveranno da Milano, con treno speciale, oltre a 300 viaggiatori francesi recatisi colà a visitare l'Esposizione.

Ripartiranno per Parigi alle 5,10 pom. di domani.

Fuoco. — Stamane, verso le 5, si vedeva uscire un gran fumo dal camino di una casa in via Porta Palatina.

— Fuoco! fuoco! si è gridato da alcuni cittadini.

In pochi minuti il vicinato era tutto sossopra.

Si sono mandati ad avvertire i pompieri, i quali, giunti con una pompa, hanno subito dato mano alle opere di estinzione.

Il camino incendiato era quello di un panettiere, ma il brutto si è che le fiamme avevano già investito il palchetto di una camera al 4° piano.

Le guardie a fuoco però hanno fatto in modo che alle 7 ogni pericolo era cessato.

I danni non sono gravi.

Che mendicanti! — Una guardia municipale conduceva ieri in Questura certo V. V., d'anni 37, fabbro-ferraio, disoccupato e senza fisso domicilio, perchè in via Carlo Alberto chiedeva con insistenza l'elemosina ai passanti e nei negozi.

Il V. era sottoposto alla sorveglianza speciale della Polizia.

Povero quadrupede! — Ieri un cavallo della Società Anonima degli Omnibus di Torino andò ad incíampare nell'*ago* di scambio che trovasi fra i regoli della tranvia belga in principio di via Po. La povera bestia ebbe staccata quasi interamente l'unghia del piede posteriore sinistro...

Persone presenti al fatto asseriscono che l'*ago* era torto e alquanto sollevato dal livello del suolo.

Morto sul colpo. — Pezza Giuseppe, d'anni 39, falegname, addetto al laboratorio del signor Martinolo in via Vagnone, n. 4, ieri, trovandosi nel cortile della fabbrica venne colpito da grave ed improvviso male per cui, caduto a terra, rimaneva all'istante cadavere.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne fatto trasportare alla camera mortuaria del Bastion Verde.

Un generale derubato. — Il maggior generale conte P. denunciava ieri alla Questura come qualmente giunto ieri mattina allo scalo della ferrovia di Porta Nuova, da Milano, si accorse della mancanza del portafogli contenente L. 300.

Pare che il borseggio sia avvenuto durante il viaggio.

Retata di oziosi. — Poco prima del mezzogiorno di ieri nella bottega del liquorista in via Bertola, n. 3, vennero per ordine della Questura arrestati 7 camerieri e caffettieri disoccupati e di condotta equivoca.

Contravvenzione. — Fu dichiarato in contravvenzione il facchino S. Giovanni perchè esercitava la professione senza essere munito di licenza.

Arrestati: 2 per questua, 2 per sospetto e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — *6 settembre.*

Nascite 18, cioè: maschi 9, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Gaj Enrico con Chiambretti Carola — Manè Angelo con Bona Olimpia — Monterssino Domenico con Palmesino Maria — Sericano Giacinto con Sopetto Giuseppa.

Morti. — Lorenzini Luigia n. Morosini, d'anni 43, di Milano, lavandaia — Bettola Pietro, id. 56, di S. Maurizio Opaglio, orologiaio — Crespi Maddalena, id. 21, di Torino, sarta — Adorno Barbara n. Vignola, id. 31, di Rivara, stiratrice — Corretti Guglielmo, id. 37, di Cuneo agricoltore — Brunetti Domenica n. Nicol, id. 43, di Rubiana, agricoltrice — Dondo Caterina, id. 19, di Asti, serva — Musso Margherita n. Morello, id. 64, di Cirimo, lavandaia — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 7, negli ospedali 7, non resid. in questo comune 3.

N.B. — Ommessi inavvertentemente nella nota del 3 corrente:

Longo Enrico, d'anni 27, di Camburzano, muratore — Batmana Maria, id. 17, di Torino, operaia.

Osservatorio astronomico di Torino, 6 settembre 1881.

Ore	Barometro	Termometro	Tensione del vapore	Umidità relativa	Venti	Stato del cielo
9 a.	736,9	+16,3	12,3	91	N d.	plogg.
3 p.	734,9	+17,0	13,1	88	N d.	plogg.
9 p.	734,0	+16,0	13,3	91	N d.	plogg.

Temperature estreme al Nord: Minima +16,0, Massima +19,0 in gradi centesimali.
Acqua caduta millimetri 4,9.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 8 settembre — Nascere del *Sole* 5,51 Passaggio al meridiano 0,16 Tramonto 6,41 Nascere della *Luna* 6,31 sera. Passaggio al merid. —.— sera. Tramonto 6,5 matt. Giorno della Luna 15.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 6 settembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro continua ad abbassarsi rapidamente in tutta l'Europa occidentale, ed è diminuito da 1 a 5 mm. in Irlanda, e di 4 nella Bretagna ed in Guascogna; una zona di basse pressioni esiste sull'Atlantico.

Il tempo burrascoso di N.W. nella Provenza si è calmato; però una depressione secondaria che ha il suo centro sul Mediterraneo, presso le isole Baleari, tende ad arrecare pioggie nel littorale per vento di est, è probabilmente qualche temporale.

La temperatura trovasi stamane senza notevoli variazioni.

Italia. — 6 settembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione 760 mm. Isole Britanniche.

Massime pressioni 765 nord-est Europa.

Pressioni uniformi intorno 760 Italia; Biskra, Nizza, Trieste 760; Palermo, Malta, Lecce, Lesina 761.

Stamane cielo nuvoloso piovoso nord, sereno sud.

Dominano generalmente venti deboli vari.

Temperatura sui lievi cangiamenti.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 4 settembre 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	14,0	4,0	Lisboa	17,7	11,2
Stoccolma	13,0	10,0	Nizza	24,9	15,6
Pietroburgo	17,0	6,0	Madrid	22,0	17,0
Copenaghen	17,9	11,0	Lisbona	25,0	18,0
Valenza	16,7	9,4	Trieste	21,0	13,0
Yarmouth	16,1	11,7	Torino	25,1	14,1
Bruxelles	16,5	12,0	Moncalieri	21,7	13,1
Amburgo	17,0	15,0	Firenze	22,0	14,0
Kassel	»	»	Roma	22,2	13,3
Breslavia	22,0	11,0	Napoli	20,3	14,6
Cracovia	23,0	12,0	Cagliari	29,0	16,0
Hermanstadt	19,0	11,0	Palermo	26,0	18,0
Vienna	17,0	13,0	Malta	»	»
Berna	13,3	7,0	Algeri	29,0	20,0
Parigi	17,6	7,4	Tunisi	32,0	16,0
Bordeaux	24,0	13,0	Biskra	31,0	19,1

Temperatura della Russia:

Odessa 21,2, Pietroburgo 11,4, Mosca e Uleaborg 8,0.

P. F. Denza.

CRONACA DEL LAVORO

— *Una nuova Associazione operaia.* — Sul finire dello scorso anno un egregio operaio esternava l'idea di una nuova Associazione operaia con scopo però affatto differente da quello delle Società di mutuo soccorso propriamente dette, e redatto il relativo regolamento costitutivo con alcuni suoi colleghi il Comitato promotore. Da questo nacque appunto il novello sodalizio intitolato: *La Giovine Fratellanza operaia*, il quale reggesi sui seguenti tre scopi principali:

Migliorare le condizioni della famiglia operaia acquistando di prima mano i generi necessari alla vita;

Reciproca scuola fra gli operai;

Edificazione, a tempo opportuno, di case operaie;

Tutti i soci della Giovine Fratellanza sono casieri.

Finora la nuova Associazione fu da pochi conosciuta, sicchè invece di tal nome più s'attaglierebbe quello d'una famigliuola d'operai. Essendo giusto che tutti i figli del lavoro conoscano la benefica istituzione ed essendo inoltre evidente che, aumentando il numero dei soci, maggiori sarebbero i vantaggi che a tutti ridonderebbero, la Direzione della Giovine Fratellanza operaia fa caldo appello agli operai acciò vogliano intervenire alla riunione che avrà luogo il giorno 8 corr., alle ore 2 pom., alla sede della Società il Progresso Artigiano delle Arti Riunite (via Pasticcieri, N. 2) gentilmente concessa, dove sarà data diffusa spiegazione del programma e regolamento sociale.

La Direzione.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 7 settembre.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Esami di promozione.* — Una circolare del Ministero della pubblica istruzione prescrive le norme da seguirsi negli esami di promozione.

L'on. Baccelli intende accordare maggiori facilitazioni agli esaminandi, ma è fermo nel proposito di reclamare che gli studenti se ne rendano meritevoli frequentando le lezioni.

Se i giovani, obbligati a ripetere l'anno, non intervengono ai corsi ai quali sono iscritti, saranno considerati come privati, ritenendo che abbiano rinunciato alla concessione di fare gli esami sulle sole materie nelle quali riuscirono insufficienti.

— *Dimissioni.* — Il senatore Cremona ha dato le dimissioni da commissario per l'inchiesta sulla biblioteca Vittorio Emanuele.

Tali dimissioni si ritengono provocate da varii dissensi, tra i quali l'esitanza del Ministero nel concedere i locali necessari per sistemare la biblioteca, dovendosi occupare un oratorio.

Milano. — *Congresso nazionale dei maestri elementari d'Italia.* — Nei giorni 12, 13, 14 e 15 corrente settembre avrà luogo in Milano, dietro iniziativa dell'Associazione nazionale fra gl'insegnanti primari d'Italia con sede in Roma, il secondo Congresso dei maestri e maestre elementari, allo scopo di trattare questioni riguardanti la scuola ed i maestri.

A facilitare l'intervento, l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia accorda il ribasso del 50 0/0, consistente nel ritorno gratuito che si ottiene facendo segnare sul biglietto ordinario alla stazione di partenza le parole: *Congresso dei maestri*. Alla stazione di Milano i congressisti conserveranno il biglietto segnato da unire pel ritorno alla lettera distribuita al Congresso stesso.

L'ammissione al Congresso si ottiene dietro presentazione di documento comprovante la qualifica di maestro o maestra.

L'autorità municipale ha assicurato il suo appoggio per la buona riuscita del Congresso. Perchè la Commissione incaricata possa provvedere agli alloggi è necessario mandare non più tardi di sabato 10 corrente l'adesione alla presidenza della Commissione pel Congresso dei maestri in Milano, piazza del Duomo, 20.

Le dette facilitazioni ferroviarie accordate ai congressisti durano dall'8 al 20 corrente.

— *Congressi scolastici.* — Per iniziativa della Lega degli Asili infantili e dell'Associazione nazionale fra gl'insegnanti primari, avrà luogo in Milano (palazzo Brera) nei giorni 12, 13, 14 e 15 settembre una riunione dei rappresentanti gli Asili e i Giardini d'infanzia e dei Comitati locali del Sodalizio dei maestri elementari sedente in Roma.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono di grandissima importanza, tendenti ad appoggiare la promessa riforma della scuola popolare che ha per base l'asilo educativo e per coronamento la scuola complementare obbligatoria.

— *Una questione d'onore.* — All'inaugurazione dell'Esposizione degli animali ebbe luogo uno spiacevole incidente fra due giornalisti, il signor avv. C. Romussi del *Secolo*, ed il sig. L. Bignami del *Pungolo*, incidente che produsse una domanda di riparazione per le armi chiesta dal sig. Romussi ed accettata dal sig. Bignami.

I rispettivi padrini delle due parti hanno rimesso il mandato ai loro primi per non essere andati d'accordo nella scelta delle armi.

I padrini del sig. Romussi, offeso, avevano scelta la pistola, e quelli del signor Bignami domandavano la sciabola.

NOTIZIARIO ESTERO

Ginevra. — *Concorso internazionale musicale.* — Una circolare che ci giunge da Ginevra ci annunzia che colà avrà luogo nel mese d'agosto del 1882 un grande concorso internazionale di bande musicali, fanfare e musiche d'armonia.

Le Società che intendono prendervi parte sono pregate di indirizzarsi al « *Presidente del Concorso internazionale* di Musica a Ginevra » ed a suo tempo saranno loro comunicati il regolamento del concorso, il programma delle feste organizzate per quell'occasione, la lista dei pezzi, ecc.

I giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.

Francia. — *La ribellione in Algeri.* — Il ministro della guerra ha ricevuto dal signor Thomson, deputato algerino, a Costantina, il seguente telegramma:

« Costantina, 22 agosto, ore 8 ant.

« Vi chiedo di spedire senza indugio nuove truppe in Algeria. La situazione del circondario di Costantina è critica. Molti incendi sparsi su vari punti minacciano di estendersi e di danneggiare gravemente la colonia. Da 10 giorni, Bougie è circondato da un cerchio di fuoco; tutte le foreste dei dintorni sono in fiamme. Presso Djidjelli, le due sponde del Oued-Hesser, così ricche di quercia-sughero sono divorate dalle fiamme. Tutta la regione del Gemmapes è in preda all'incendio, e presso Philippeville le foreste bruciano; l'incendio è a pochi chilometri dalla città. Qui le autorità militari secondano le autorità civili e fanno quanto possono; ma i mezzi di cui esse dispongono sono insufficienti. La spedizione immediata di truppe state richieste dal generale comandante la divisione e dal comandante del 19° corpo, s'impone quale misura di estrema urgenza. Se si indugiasse, le truppe e i gendarmi non verrebbero che a contemplare delle ceneri. »

Il generale Farre ha fatto rispondere dal colonnello Richard, capo del gabinetto, col seguente telegramma:

« Parigi, 22 agosto, ore 4 pom.

« Il ministro della guerra ordina l'invio immediato di tre battaglioni nella provincia di Costantina. » (Dalla *France*)

Nuova Caledonia. — *Un nuovo Consolato italiano.* — Il Governo italiano ha testè creato un Consolato generale a Noumea, nella Nuova Caledonia, con giurisdizione in tutte le possessioni francesi dell'Oceania.

Il titolare di questo ufficio è il cav. Hanchar, consolutissimo a Parigi, il quale ha scoperto le famose miniere di Nichello nella Nuova Caledonia.

Indie. — *La popolazione delle Indie orientali.* — L'ultimo censimento assegna alle Indie orientali una cifra di 252,541,210 abitanti.

La popolazione ha quindi subìto un aumento di 12,763,065 abitanti dal 1871.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Washington, 5. — Gli Indiani massacrarono solo due ufficiali e dieci soldati.

Garfield fu trasportato oggi a Longbranch in un domicilio particolare.

Londra, 6. — Il *Daily News* crede che lo Schah visiterà tutte le capitali d'Europa sul principio del 1882.

Parigi, 6. — Caid Zelass, comandante degli Arabi contro la colonna di Corréard, chiese l'amam (pace).

Le perdite degli Arabi nei recenti combattimenti sono enormi.

Parigi, 6. — Dilke, ritornando da Bourboule, è passato ieri per Parigi; visitò Tirard e Barthélemy. L'*Agenzia Havas*, ricordando le dichiarazioni di Chamberlain e il discorso della Regina, dice che questa visita fa sperare la ripresa dei negoziati commerciali.

Roma, 6. — L'*Italia Militare* pubblica quanto segue: Il tenente generale Cerroti, del Comitato d'artiglieria e genio, è collocato a riposo; il tenente generale Sachero, comandante la Scuola d'applicazione di artiglieria e genio, ed il maggiore generale Nagle, direttore generale d'artiglieria e genio presso il Ministero, sono esonerati dalle rispettive cariche, e nominati membri del Comitato d'artiglieria e genio; il maggior generale Bottiglia di Savoulx, membro del detto Comitato, è nominato comandante della Scuola di applicazione di artiglieria e genio.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto pel tronco Treviso-Pontedipiave della ferrovia Treviso-Oderzo-Motta.

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che dal 1° gennaio al 31 agosto scorso furono autorizzati 686 lavori pubblici, del complessivo importo di L. 98,695,946. Per nuove ferrovie vennero eseguiti nella stessa epoca centoundici progetti, del complessivo percorso di chilometri 1203 e dell'importo di L. 205,544,253, di cui appaltati ed in corso di appalto 88 chilom. ed 810 m., dell'importo di 131,417,768 lire.

Milano, 6. — I negoziatori del trattato di commercio colla Francia, Simonelli, Ellena e Berutti, sono partiti.

Parigi, 6. — Chanzy e Barthélemy conferirono lungamente, credesi riguardo alle condizioni dell'Algeria.

Nuova York, 6. — Gli incendi nelle foreste continuano ad Ontario nel Canadà.

Parigi, 6. — Ultimo corso: italiano 89 90.

Roma, 6. — La commemorazione di Pietro Cossa ebbe luogo stasera alle ore 9 nell'aula massima del teatro Costanzi. Presiedeva Arbib. Parlarono D'Arcais, Giovagnoli e Mario, ricordando la vita e le opere di Cossa. I discorsi furono applauditissimi. Sala affollatissima. Scelto uditorio.

Parigi, 6. — Notizie da Tunisi presagiscono un prossimo attacco degli insorti contro Zaghuan.

La *Liberté* crede imminente l'occupazione di Tunisi.

I giornali annunziano un prossimo grande movimento nel personale di prefettura e magistratura.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 6, ore 3,30 pom.

= *Un furto in casa Crispi.* — È stato scoperto un furto continuato che aveva luogo in casa dell'on. Crispi e che fu constatato in un ammanco di alcune centinaia di lire.

Il ladro è stato arrestato e gli fu sequestrata una parte del furto.

È un garzone di fabbro-ferraio.

= *Requiescat!* — È morto il giornaluccio clericale *La Frusta*.

Mattino — 6, ore 8 pom.

= *Movimento prefettizio.* — Sembra confermata la notizia di un prossimo movimento di prefetti.

Credesi che Bacco, già questore di Roma, venga nominato prefetto.

= *Lovito a Roma.* — È tornato a Roma, l'on. Lovito, segretario generale del Ministero degli interni.

= *Commissione d'inchiesta sui Musei.* — Ieri sera si radunò la Commissione d'inchiesta sui Musei e le Biblioteche. Essa non potè addivenire ad alcuna deliberazione non essendo in numero legale.

= *Baccarini e le ferrovie.* — Si smentisce che il ministro Baccarini abbia in pronto il nuovo progetto di servizio delle ferrovie. Il ministro attende tuttora alcuni dati importantissimi per poter formulare le relative proposte.

= *L'affare della biblioteca Vittorio Emanuele.* — Il *Diritto* dice che la questione dell'occupazione dell'oratorio Garavita (vedi *Notiziario italiano*) è estranea alle dimissioni del professore Cremona da commissario per l'inchiesta sulla biblioteca Vittorio Emanuele.

Nega poi la notizia data da alcuni giornali che l'istruttoria giudiziaria su questo proposito contraddica alle risultanze dell'inchiesta.

Giorno — 7, ore 9,40 ant.

= *Commemorazione di Pietro Cossa.* — La commemorazione di Pietro Cossa riescì ieri sera imponente e commoventissima. Gl'intervenuti sommavano a 1500, fra cui molti cospicui personaggi e moltissime signore.

La sala era ornata di trofei composti di stemmi e stendardi neri.

Ore 9,45 ant.

= *La commemorazione di Pietro Cossa.* — Alle ore 8 1/2 di ieri sera, nella sala del teatro Costanzi, ebbe luogo la commemorazione di Pietro Cossa fatta dalla Associazione della stampa.

Parlarono Alberto Mario, Raffaello Giovagnoli e Francesco d'Arcais.

D'Arcais trattò del Cossa poeta drammatico nel teatro italiano e rispetto la critica.

Giovagnoli, nel suo discorso, commemorò l'artista e il poeta lirico.

Mario additò il poeta drammatico nella storia, chiamandolo un pagano dei nostri tempi.

= *Il movimento dei prefetti.* — Il *Popolo Romano* di questa mattina dice prematura la notizia di un movimento nei prefetti.

= *Protesta.* — L'*Opinione* d'oggi protesta energicamente, in nome del patriotismo e del diritto internazionale, contro l'*Osservatore Romano*, il quale ha qualificato strana l'asserzione della circolare Mancini ai rappresentanti italiani all'estero, che l'attuale ordine delle cose stabilito a Roma è riconosciuto da tutte le nazioni civili.

BERLINO.
(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 7, ore 7,30 ant.

= *Convegno di Danzica dei due Imperatori.* — Oltre all'imperatore Guglielmo, allo tsar Alessandro III, al re di Romania, al principe di Bismarck e al principe imperiale, andranno a Danzica il re di Sassonia, il re di Danimarca, i granduchi di Meklenburg e di Baden, parecchi granduchi russi e i ministri russi Ignatieff e Saburow.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

L'Istituto Convitto Grillo
rimane aperto anche nelle vacanze: Elementare, tecnico, ginnasio — Scuola speciale di Commercio. Torino. 1534

Istituto Barberis (*Via delle Scuole, 15*). **Speciale** per giovani aspiranti alla **carriera militare**. 1939

Diffidamento.
L'Unione Tipografico-Editrice Torinese avverte il pubblico che il sig. **Alberto Malcotti** non fa più parte della Direzione della medesima fino dal 1° agosto p. p.
1983 *Il Direttore della Società* A. Pons.

GRESHAM
Compagnia inglese di Assicurazioni sulla Vita
Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 1.
Fondo di riserva **L. 10,693,179** oro.
Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito, Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione all'80 0/0 degli utili.
Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agente Generale sig. Luigi Rossi, via Cavour, 8, Palazzo Cavour. 1069

Diffidamento.
Io sottoscritto dichiaro di non pagare debito alcuno fatto da mio figlio Giovanni.
2016 Valentino Curti.

Magnifico ritratto in litografia, di cent. 70 per 45, su carta china, del maestro della danza **Agostino Magliani**, prezzo L. 3. — A garantirlo dai guasti si spedisce in forte custodia di latta. Recapito alla Direzione del *Falabrach*, Galleria Natta, 3, **Torino**. 1856

'L Falabrach giornal d'la gent sensa fastidi, a seurt a Turin tute le duminiche e a costa 3 lire l'an. — La Direzion a l'**Agenzia Tesio**, Galleria Natta, n. 3.

Guarigione della Balbuzie
via Lagrange, num. 30, prof. [illegible]
Pagamento dopo il risultato

AI NOSTRI ABBUONATI.

Per facilitare il lavoro del nostro ufficio di spedizione, avvisiamo i nostri abbuonati sia della *Gazzetta Piemontese* sia della *Gazzetta Letteraria* che d'ora in avanti non si darà più corso alle domande di cambi d'indirizzo, di edizione o reclami di qualsivoglia natura che non siano accompagnati dalla fascetta inviata in sorte.

DA AFFITTARE

al presente, nell'antica Piazza d'Armi, via Amedeo Avogadro, 7: **Vari alloggi** di quattro camere, cantina ed acqua potabile. 1991

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre: **Appartamento** di 7 camere al piano nobile.
Al presente: **Studio** da pittore al 4° piano; **3 camere** al piano terreno. — Via Montebello, 9. 2052

Da affittare al 1° ottobre, corso Vittorio Emanuele, palazzina N. 95: **Alloggio** di otto membri, all'ultimo piano, ben finito, con gas, stufe ed acqua potabile, a prezzo mite. Dirigersi al portinaio. 1907

Da affittare *alloggi* di 4, 7 e 9 camere con due entrate ed acqua potabile. Dirigersi al portinaio via Bellezia, N. 14, p. 2°. 1999

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, nuovo, d'affittare al presente.
Via Barolo N. 7 presso piazza Vittorio. 391

Locale vastissimo

con cortile annesso, ad uso laboratorio o stabilimento, anche divisibile, da affittare in via Nizza, 48 2011

DA VENDERE

Cascina denominata *La Sala* di giornate 33 circa fra campi e prati, alteni e boschi, con torchio e vasi vinari e spazioso fabbricato. Casa civile di tre piani, mobiliata o no, con forno e giardino distante due minuti da detta cascina. Il tutto situato alla Costa di Cumiana. — Presentemente dirigersi ivi dal proprietario, e in Torino, via Borgonuovo, N. 48, piano 1°. 1900

DA VENDERE

in *Cortemilia, prov. di Cuneo* a buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe. Cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

DA VENDERE

una **macchina** per lisciare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.
Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.
Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA RIMETTERE

al presente: **Negozio** da pristinaio, bene avviato, sito sotto i portici di piazza Carlo Felice N. 10, casa Lacler. — Per le trattative dirigersi al negozio stesso. 2024

Un giovane di buona famiglia e che ha compiti i suoi studi liceali, cerca impiegarsi in una Banca od Ufficio qualunque. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

10 cavalli forza motrice

da affittarsi in Torino con vasto locale e cortile. — Dirigersi all'Ing. Vaccarino, via Cernaia, 22. 1918

Si vende *per causa di successione:* **Cascina** a Recno, e **Palazzina** in Druent. — Dirigersi ivi, ed in Torino al cav. Eugenio Belmondo Caccia, via Borgo Nuovo, N. 2. 1456

Ricerca di un giovane per affidargli la direzione di una Succursale a Milano. — Scrivere Zamperti Zeffora, 10, Torino. 2001

Occasione favorevole

Da subaffittare per la rimanente stagione di campagna, **villa** sui colli di S. Vito (proprietà del marchese d'Ormea), ben mobiliata, con giardino e parco. (Comodità tramvia Moncalieri).
Dirigersi all'Agenzia ROSSI, piazza Carignano, 4. 2022

F. C. ROSSIO

cappellaio

rimoderna e pulisce cappelli di ogni genere e forti per modiste a **moderati prezzi**.
Via dell'Accademia Albertina, 31 TORINO.

Posate argentate 2° titolo.

Eleganti a doppio filetto, cucchiaio, forchetta, coltello e cucchiaio da caffè; i quattro pezzi per L. 2, **alla Liquidazione a prezzi fissi**, via Finanze, 3, Torino. 1870

RIBASSO DI PREZZO

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company

di Liverpool

Consegnatari generali per l'Italia

Gio. Camandona e Comp.

Genova, via Luccoli, N. 47 2004

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominelli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1

ERNIE T.860

Cinto sistema Rota

piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Cuneo

Cascina da vendere distante due chilometri circa da Cuneo, regione Spinetta, di giornate 68 (ettari 26 circa), con spazioso **alloggio** mobiliato, cappella e giardino. — Vendibile pure separatamente.
Dirigersi a Giorgio G. Camillo. 1811

DITTA ALESS. CALZONI BOLOGNA

TORCHI DA VINACCIE

LISTINI GRATIS A RICHIESTA

Banca della Piccola Industria e del Commercio

Situazione a tutto il 31 agosto 1881.

ATTIVO

Cassa	L.		275,258 83
Portafoglio (Effetti scontati)	»		2,770,705 48
Effetti per l'incasso	»		4,146 85
Anticipazioni su valori	»		15,858 30
Depositi a maggior garanzia	»		294,747 30
Debitori diversi	»		2,248,782 17
Depositi semplici	»		783,774 23
Corrispondenti e Banche popolari	»		13,304 07
Valori in Portafoglio	»		613,200 65
Mobilio	»		10,000 —
Stabili	»		250,000 —
Imposte in conto a s.	»		36,581 30
Spese generali	»		33,057 07
Interessi su Azioni 1° semestre 1881	L.	50,000 —	90,196 60
Id. conti correnti id.	»	40,196 60	
		Totale L.	7,410,777 35

PASSIVO

Capitale sociale	L.		2,000,000 —
Fondo di riserva	»		465,484 24
Conti correnti	»		2,807,482 63
Creditori diversi	»		1,601,844 61
Depositi a maggior garanzia	»		294,747 30
Interessi e dividendi su oj Azioni a pagarsi	»		16,326 18
Risconto Portafoglio	»		13,961 97
Sconti e Provvigioni	L.	142,669 92	215,907 65
Utili diversi	»	73,237 68	
		Totale L.	7,410,777 35

Il Presidente
C. MARSENGO.

Il Capo Contabile R. Bonacci. *Il Direttore* E. PILOTTI

NB. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi con ritiro di L. 4000 al giorno, mentre sulle somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore di mesi 4, e il 4 1/2 0/0 a mesi 8, ed il 5 0/0 da 12 mesi in più.
Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100, a seconda delle richieste dimensioni.
Accorda pure cassette pella stagione estiva a prezzi minori e da concertarsi colla Direzione. 2014

CITTÀ DI TORINO

È aperto un concorso per titoli, senza impegno per parte del Municipio, per la nomina del comandante la Compagnia Operai Guardie-fuoco di questa città, a quale impiego è assegnato l'annuo stipendio di L. 3000 col vantaggio degli aumenti quinquennali, ma con divieto di attendere a qualsiasi altra occupazione estranea al servizio.
Apposita Commissione esaminerà i titoli degli aspiranti, e potrà ammettere al concorso coloro che,
Per essere ingegneri od architetti,
Per aver servito con onore nelle armi speciali d'Artiglieria o Genio,
Ovvero per antecedenti constatati comandi e servizi analoghi,
Infine per età e per attitudine sotto i vari rapporti,
Siano riconosciuti idonei.
La nomina si farà dal Consiglio Comunale fra quelli che saranno ammessi.
Le domande, scritte su carta da bollo da cent. 50, coi documenti, dovranno essere indirizzate al Sindaco entro il prossimo settembre.
Torino, dal Palazzo municipale, 25 agosto 1881.
IL SINDACO
1851 L. FERRARIS.

COMUNE DI TRANA

Avviso d'incanto.

Il notaio sottoscritto, alla residenza di detto luogo, notifica che nel giorno 12 settembre p. v., alle ore 10 ant., in una sala di qual Palazzo municipale, procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, del cospicuo edificio da molino che detto Comune possiede in territorio di Avigliana, presso la stazione ferroviaria, provvisto della forza motrice di oltre 40 cavalli-vapore, con derivazione dalla gora del fiume Dora, suscettibile, detto edificio, di essere facilmente ridotto ad altra importante industria.
Prezzo d'asta L. 60,000.
Condizioni della vendita come da bando venale in data d'oggi.
Trana, 20 agosto 1881.
1869 Pola-Bertolotti notaio Giuseppe.

CARTIERA ITALIANA

Si rammenta agli Azionisti che il secondo versamento in L. 50 sulle Azioni di nuova emissione deve effettuarsi a tutto il 10 settembre corrente.
Sui versamenti in ritardo decorrerà a favore della Società l'interesse del 5 0/0 oltre il tasso della Banca Nazionale.
Torino, 1° settembre 1881.
1862 L'AMMINISTRAZIONE.

Da vendere al *Baraccone di Collegno*: Villa signorile composta di due case. L'una di 12 camere tappezzate, munita di calorifero e distribuzione d'acqua. Grande terrazza soprastante ad ampio ambiente invetriato, uso giardino d'inverno. L'altra, con alloggio del giardiniere ed altri locali al pian terreno e conveniente alloggio disimpegnato al 1° piano, di 4 camere e cucina. — *Giardino* di 7000 mq. cintato, ricchissimo di piante ornamentali d'ogni specie fiori, stagno, roggia perenne d'acqua corrente. Orto con numerose e scelte piante fruttifere, pergolato di vite lungo 60 metri.
Rivolgersi per indicazione dell'ubicazione al capo-stazione del *Baraccone*. — Facilità eccezionali di comunicazione con Torino. Posta in immediata vicinanza della strada provinciale Torino-Rivoli, e in prossimità delle stazioni del *Baraccone* e di Collegno. 1922

Occasione favorevole

Da rimettere una piccola **litografia e tagliacarta** per 950 lire. — Dirigersi dalle ore 8 alle 6 pom. sul corso Vittorio Emanuele, 76 (vecchia Piazza d'Armi), in fondo al cortile, a sinistra. 2019

Per gli operai meccanici

è utilissimo il libro del signor Ferrari: *Il promemoria del tornitore*, o serie di tavole per trovare con grandissima facilità la combinazione delle ruote dentate occorrenti per eseguire sul torno qualunque passo di vite.
Libreria Centrale Roux e Favale, *Galleria Subalpina* L. 2.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, conservandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lucidezza. La di lui azione è certa ed sicura, facendo prontamente sparire la forfora. Non è una tintura; egli conserva sempre sano, è rinvigorisce naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono ... per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

882 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

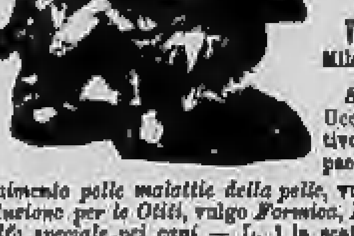
E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 34 — TORINO.

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Ginger Beer Powder. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 80 centesimi se ne fanno 18 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato. — Si vende in pacchetti di 60 centesimi e a L. 1 25 ciascuno. 1542
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.



RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA E INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.
Linimento pelle malattie della pelle, vulgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso
Soluzione per le Otiti, vulgo *Formica*, *Postema*, L. 1 50 al flacone
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (Verme solitario frequente nei cani) L. 5 50 s
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.
NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.
Depositi per Torino: farmacia *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 8. 87

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino

Per illuminazioni

Lanterne veneziane . . . L. 15 il 100
Globi a colori . . . . . . » 22 »
di varie forme e dimensioni da » 30 e 45 »
Si vendono anche a dozzine.
Palloni Areostatici
Metri 1, L. 1 — m. 1 50, L. 1 50 — m. 2, L. 2 50 — m. 2,50, L. 3 50 — m. 3, L. 4 — m. 4, L. 6 — m. 6, L. 11.
PEDIZIONI OVUNQUE. 1984

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*
Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.
Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 88

ESTIRPAZIONE infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

mediante l'**Ecrisontylon**, rimedio nuovissimo e di **meravigliosa efficacia**, del chimico-specialista G. ZULIN di Trieste. — **Prezzo L. 1 il flacone.** — A Torino presso le farmacie: *Taricco*, piazza S. Carlo; *Cerutti*, portici di Po; *Mercandino*, corso Vitt. Em.; *Giordano*, via Roma; *Trisone*, via Roma; *Viale*, Palazzo Città; *Gallo*, via Milano; *Torta*, via Roma. — Per le domande all'ingrosso rivolgersi alla farmacia Valcamonica e Introzzi, corso Vitt. Em., **Milano**, Concessionari per tutta l'Italia. 1854

FARINA LATTEA H. NESTLÉ 3

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Parigi 1878.

Medaglie a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e droghérie del Regno.
*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, *Vevey (Svizzera).*

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA,

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per usi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE — *Onde evitare le numerose contraffazioni, esigere che ogni bottiglia della capsula patentata di DETTO Olio, si trovino impresse la firma* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 15-bis. 899

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

BIUNDI G.

Manuale di agricoltura teorico-pratica

Due volumi in-16° con 58 figure, L. 8.

AMI ingegnere SILVIO

La perequazione dell'imposta sui terreni

e le sue applicazioni alla riforma tributaria

Un volume in-8° grande, L. 6.

GIORDANI avv. G.

LA

GIURISPRUDENZA DELLA COMMISSIONE CENTRALE

IN MATERIA D'IMPOSTA

SUI REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE E SUI FABBRICATI

Due volumi in-8°
Vol. 1° **Ricchezza mobile**, L. 2 50.
» 2° **Fabbricati**, L. 2 50.

VALLAURI TOMMASO

Vita scritta da esso.

Un volume in-8°, L. 4.

Lettere di illustri scrittori a lui dirette.

Un volume in-8°, L. 6.
I due volumi assieme L. 8.

GIORDANO dott. SCIPIONE

PRELEZIONI E SCRITTI MEDICI

con incisioni illustrative

Un volume in-8° grande, L. 6.

P. G. MOLMENTI

LA STORIA

DI

VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore
Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

CAVALLERI F.

DEI DOVERI DELLA DONNA

Lettere ad Emilia

Un volume in-16°, L. 1 50.

PERRONCITO Prof. EDOARDO

Manuale di Bachicoltura

2ª edix. corretta, coll'aggiunta di una lezione
del Prof. **Ottavi**
sul nuovo sistema CAVALLI.

1 vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.

GUGLIELMO JERVIS

Conservatore al R. Museo Industriale Italiano in Torino

Dell'Oro in natura

La sua storia presso i popoli antichi e moderni — La sua distribuzione geografica — Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche.

Un volume in-16°, con numerose tavole e figure, prezzo L. 4.

GRASSI

Dizionario Militare

Quattro volumi in-8°, L. 12.

TORINO

Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio*. — La Città, di *E. De Amicis*. — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi*. — La Mecca d'Italia, di *R. Bonghi*. — Vita torinese, di *A. Arnulfi*. — Giardini e viali, di *S. Cavalieri*. — High-life, di *D. Boni-Alma*. — I Circoli, di *G. Giorio*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Carrera*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letteraria, di *L. Morandi*. — I teatri, di *G. C. Molineri*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michela*. — L'architettura, di *C. B. Ferrante*. — Vita musicale, di *F. Bonamici*. — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *V. Turletti*. — Torino industriale, di *C. Anfosso*. — Torino benefico, di *N. Pettinati*. — Igiene di Torino, di *G. Pacchiotti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Assandria*. — Torino che muore, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Rossi*.
Un grosso volume in-8°, prezzo L. 6.
La prima edizione di esso, legata in piena tela impressioni d'oro, prezzo L. 10.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA

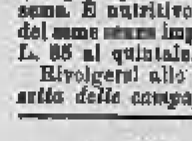
VENDITA con grande ribasso, all'ingrosso ed al dettaglio, di tutta la merce caduta nella *fallita* della **Manifattura V. Morand**, consistente in *Colli, Polsi, Camicie da uomo, Davanti* e generi relativi.
La vendita avrà luogo dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, per pronti contanti, nel fabbricato già di proprietà **V. Morand** sul
CORSO VINZAGLIO, N. 26, TORINO. 1874
OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA

(margins: OCCASIONE favorevolissima — OCCASIONE favorevolissima)

TRIFOGLIO INCARNATO 1980

(Vera risorsa nei tempi di deficienza di foraggio)

da seminarsi in settembre per avere buon foraggio verde in marzo ed aprile prossimo. Occorrono per giornata chilogrammi 6 a 8 di seme. È nutritivo, rinfrescante e non produce meteorismo. Prezzo del seme senza impegno: L. 1 al chilogramma, L. 9 al miriagramma, L. 85 al quintale.
Rivolgersi allo *Stabilimento Agrario Barbero*, presso la *Gazzetta delle campagne*, TORINO, via Urbano Rattazzi, N. 5.



IL NEGOZIO DI MACCHINE DA CUCIRE di L. MESTRALLET

IN TORINO

col primo luglio è stato trasferito in

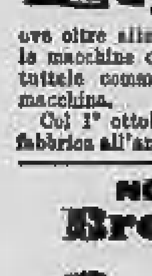
VIA ROMA, N. 25,

ove oltre alle macchine nazionali di propria fabbricazione si trovano le macchine originali estere delle migliori fabbriche, e si ricevono tutte le commissioni sia di vendita che di riparazione e lavori a macchina.
Col 1° ottobre corrente anno sarà pure aperta la grande e nuova fabbrica all'angolo *corso Re Umberto e via Montevecchio*. 1767

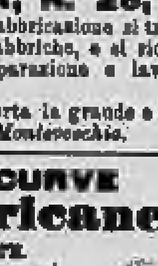
NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.



Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Cadun paio, L. 3.
Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.



F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 13

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano giuoco d'ingegno, in argento, L. 6, in oro, 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 26, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kummel — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiana. 97

CACAO

del

Barone

LIEBIG

7, Idol Lane

La Facoltà Medica proclamò questo **Cacao** la perfezione degli alimenti; inestimabile per ragazzi, convalescenti e persone di difficile digestione; ricco di sostanze nutrienti e di eccellente fragranza.
(Estratto dei giornali Lancet e British Medical).
Esso è adottato dalla
Camera dei Lordi

Vendesi in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari. 1952

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo della boccetta, lire 5.
NB. Pregasi di constatare la firma Taricco per guarentigia della vera **Iniezione Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni e contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN. — Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1749

Torino — Tip. Roux e Favale.